ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
DI BARONISSI (SA)

OGGETTO: ***DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO E RELATIVI CRITERI ADOTTATI.***

PIANO DI EMERGENZA (EVACUAZIONE)

ALLEGATI : INCLUSI NEL PRESENTE DOCUMENTO

RSPP

Prof. Amedeo Cuomo

DATORE DI LAVORO

D.S. Prof.ssa Ornella Pellegrino

RLS

Ass. Tecnico Gennaro Na**poli**

DATA: 15/12/2014

IL DOCUMENTO E' COMPOSTO DA: 81 PAGINE

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

Decreto Legislativo *9 aprile 2008, n. 81* e Decreto Legislativo *3 agosto 2009, n. 106*

Attuazione dell'Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123,

in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ente: "ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DI BARONISSI"

Indirizzo legale : via M. Galdi n° 26 BARONISSI (SA)

Codice Fiscale: 95140540659

Codice Meccanografico : SAIS044009

Telefono: 089 95 60 78 sede liceo e sede amministrativa

Fax : 089 95 54 78

Telefono: 089 95 55 1 4 sede Istituto Tecnico

Fax : 089 82 93 755

Sito internet : www.iisbaronissi.gov.it

e-mail saiS044009@istruzione.it

Numero lavoratori: 1 DS + 1 DSGA + 19 ATA + 68 DOCENTI tot. 89

Numero alunni: 224 I T I
382 LICEO tot. 606

Data ultimo aggiornamento del documento: 15/12/2014

RELAZIONE 3

DATI GENERALI DELL'ENTE 4

Anagrafica 4

DESCRIZIONE ATTIVITA' 6

Elenco e descrizione delle lavorazioni affidate in appalto 6

DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO 8

ANALISI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA DI CUI ALL' ART. 28 DEL D. LGS. 81/08 9

Metodologia e criteri adottati nella valutazione dei rischi 9

VALUTAZIONE DEI RISCHI 10

Graduazione del Fattore di Rischio 11

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI) 16

Obblighi del dirigente scolastico 16

Obblighi dei lavoratori 16

GESTIONE DELLE EMERGENZE 17

Definizione di emergenza 17

ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA 18

Fine dell'emergenza 18

Evacuazione 19

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE 20

SEGNALETICA 22

BARRIERE ARCHITETTONICHE 2 3

CHIUSURA DEL DOCUMENTO 24

ELENCO ALLEGATI 25

ALLEGATI 27

RELAZIONE

PREMESSA

Il Dirigente scolastico dell' "ISTITUTO SUPERIORE DI BARONISSI" avvalendosi della facoltà di cui all'Art. 10 e 28 del D.Lgs. 81/08 e della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), in relazione alla natura dell'attività dell'istituto, delle attrezzature di lavoro utilizzate, delle sostanze impiegate, nonché della sistemazione dei luoghi di lavoro, ha redatto il presente aggiornamento della valutazione dei rischi.

Il presente documento contiene:

- Relazione finalizzata alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei dipendenti durante l'attività lavorativa durante le ore di lavoro.
- Individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuali.
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del addetto per il servizio di prevenzione e protezione della sede di via M. Galdi (sede Liceo).
  Non è stato nominato un medico competente, in quanto nelle sedi dell' istituzione scolastica, non sussistono esigenze particolari.
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a problematiche specifiche per le quali si richiedono riconosciute capacità professionali, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il presente documento sarà custodito, a cura del dirigente scolastico, presso l'istituto.

DATI GENERALI DELL'ENTE

Ente	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DI BARONISSI	
Attività	Scuola secondaria di secondo grado	
Sede legale/amministrativa	via M. Galdi n° 26 - Baronissi (SA)	
	Telefono	089 95 60 78
Sede Liceo Scientifico		
	Fax.	089 95 54 87
Sede Tecnico Industriale	Via Trinità, n° 27 - Baronissi (SA)	
	Telefono	089 95 55 14
	Fax.	089 82 93 755
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Ornella Pellegrino	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Prof. Amedeo Cuomo	
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Sede Liceo M. Galdi – Baronissi	Prof. Amoroso Sergio
Medico Competente	Non previsto	
Preposti	Prof.ssa Giannattasio M. Prof.ssa D' Amore M. (Liceo) Prof. Cuomo Amedeo Prof. Cantarella G. (Tecnico)	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Ass. Tecnico Napoli Gennaro	
Addetti Primo Soccorso	Sede Liceo Via M. Galdi	Apicella Adriana Buonocore Francesco
	Sede Tecnico Via Trinità	Izzo Raffaela Ferrara Meschino
Addetti Antincendio	Sede Liceo Via M. Galdi	Nocera Biagio Caliendo Gerardo Ruggiero Rocco Romano Giuseppe Antonio

Servizio Prevenzione e Protezione

Addetti Antincendio	Sede tecnico Via Trinità	Napoli Gennaro Pastore Giovanni Santoro Carmine
	Sede Liceo Via M. Galdi	Nocera Biagio Di Filippo Attilio
Addetti sorveglianza ascensori		
	Sede Tecnico via Trinità	Cicalese Giuseppe Pagano Giuseppe
Squadra Evacuazione	Sede Liceo Via M. Galdi	Nocera Biagio Buonocore Francesco Di Filippo Attilio Caliendo Gerardo Nastro Angelo Ruggiero Rocco
	Sede Tecnico Via Trinità	Izzo Raffaella Ferrara Meschino Pagano Giuseppe Cicalese Giuseppe

DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'istituto si compone di due scuole, un liceo scientifico e un tecnico industriale indirizzo Informatica e telecomunicazioni.La sede del Liceo ospita anche gli uffici di segreteria e di Dirigenza ed è sita in Baronissi alla via M. Galdi 26, località Saragnano.
L a sede del Tecnico e sita sempre in Baronissi alla via Trinità 27, località Sava.
La scuola è rivolta a ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni.
Nello specifico l' indirizzo liceale prevede lo svolgimento di attività didattiche in aula e l' uso di un laboratorio multimediale, e di un piccolo laboratorio bivalente per lo studio tecnico pratico della Fisica e delle Scienze.
Per il tecnico, il piano di studio prevede lo svolgimento di attività didattiche in aula e in laboratori specifici (Chimica, Fisica,Tecnologie Grafiche, Informatica, Sistemi/TPS e Telecomunicazioni), nonché delle visite guidate ad industrie.
Comune ai due indirizzi si prevede per alcune materie lo svolgimento di un progetto di fine corso per verificare il livello d'apprendimento degli studenti, con l' ausilio di partecipazione a Stage,visite guidate, olimpiadi (Informatica, Matematica,Scienze,…….), orientamento universitario, PLS, ed alternanza scuola - lavoro.

Elenco e descrizione delle lavorazioni affidate in appalto

In conformità dell'Art. 26 del D.Lgs. 81/08, il Dirigente che affida lavori all'interno dell'azienda a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, deve (comma 1):

a) Verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
b) Fornire agli stessi dettagliate informazioni sui rischi specifici, esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività (tale obbligo non si estende ai rischi specifici dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi).

Inoltre imposto (comma 2) che il dirigente scolastico committente deve:

c) Cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
d) Coordinare gli interventi di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti ad interferenze.

Spetta al dirigente scolastico committente promuovere la cooperazione e il coordinamento suddetti, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non e' possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Sono in appalto, le seguenti lavorazioni:

Lavorazione	Ditta Appaltatrice	Azioni di coordinamento	
	Bamar s.r.l. Salerno		
Gestione dei distributori automatici per ristoro all'interno della sede di via M. Galdi, e della sede di via Trinità.		L'APPALTATORE: IIS Baronissi , accerta l idoneità tecnico – professionale. LA DITTA APPALTATRICE: BAMAR, propone il piano di lavoro che tiene conto dei rischi.	Ambedue concordono le modalità di esecuzione del piano di lavoro, ed aggiornano Insieme le modalità di esecuzione

Per le informazioni sui requisiti tecnico-professionali della ditta appaltatrice valutare l' idoneità tecnico – professionale.

- Requisiti tecnico-professionali richiesti da legislazioni specifiche (es. conduzione di generatori di vapore, conduzione di impianti di riscaldamento, ecc.).
- Mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti la tipologia dei lavori da eseguire.
- Formazione professionale (documentata) dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei lavori.
- Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori.
- Dotazione di dispositivi di protezione individuale.
- Numero e tipologia degli infortuni occorsi negli ultimi tre anni.
- Elenco dei lavori simili eseguiti in precedenza (ultimi tre anni).
- Organigramma del servizio di Prevenzione e Protezione.
- Documento sugli esiti della valutazione dei rischi
- Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione.

N.B.:

Nel caso si rientri nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 Titolo IV inerenti le "misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" il Dirigente scolastico dovrà adempiere quanto disposto dagli obblighi del Committente del suddetto decreto.

DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

L'Istituto secondario di secondo grado si compone di un liceo scientifico e di un tecnico industriale.

Al termine dei cinque anni di studio si consegue il diploma di Maturità lieale e tecnico industriale in seguito al superamento di un esame di Stato, che permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.
Il settore Industriale dell'Istruzione Tecnica si articola in un biennio comune ed un successivo triennio di specializzazione.

All'interno dell'istituto sono presenti diverse figure professionali. Ognuna di queste figure professionali ha uno specifico ruolo all'interno della scuola.

- Dirigente scolastico, si occupa della direzione didattica e del totale funzionamento dell' istituto;
- Direttore dei servizi generale ed amministrativi si occupa della direzione amministrativa e della gestione del personale ATA;
- Docenti, che si occupano dell'insegnamento delle materie scolastiche;
- Assistente amministrativo, si occupa delle tipiche funzioni d'ufficio;
- Collaboratore scolastico, si occupano di molteplici compiti quali, la sorveglianza e pulizia locali, assistenza ai docenti sia per le aule sia per i laboratori;
- Assistente tecnico di laboratorio, si occupa della gestione operativa dei laboratori.

Naturalmente ogni singola figura professionale presenta i propri rischi e pericoli che saranno analizzati nel prosieguo del documento.

ANALISI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DELLA SICUREZZA DI CUI ALL' ART. 28 DEL D. LGS. 81/08

Alla stesura del presente documento hanno partecipato, in conformità dell' Art. 29 comma 1:

- Il dirigente scolastico, Prof.ssa **Ornella Pellegrino.**
- Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Prof. **Amedeo Cuomo**.

Il Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Assistente tecnico **Gennaro Napoli** è stato nominato e consultato così come previsto dall'Art. 29 comma 2.

Il medico competente non è stato previsto.

CRITERI DI ANALISI

Per l'individuazione delle fonti di rischio si è proceduto attraverso le seguenti fasi:

- Analisi delle fonti potenziali di pericolo di tutti i posti di lavoro e nelle fasi lavorative.
- Identificazione del personale soggetto direttamente a tali rischi.
- Valutazione dei rischi.
- Eliminazione o riduzione dei rischi mediante opportuni interventi alla fonte e avvio di un procedimento di confronto delle situazioni di rischio residuo al fine di accertare che le soluzioni adottate abbiano effettivamente ed efficientemente ridotto i rischi esistenti e che non ne siano stati introdotti di nuovi.
- Verifica nel tempo della efficacia e dell'efficienza del programma delle sicurezza e sua revisione periodica a seguito della variazione delle situazioni di rischio in relazione al grado di evoluzione della tecnica, inoltre ogni volta che si procederà alla scelta di nuova attrezzature di lavoro o alla risistemazione dei luoghi di lavoro, sarà necessario effettuare una valutazione preliminare dei rischi primari derivanti, infatti saranno richieste le necessarie informazioni, al progettisti, costruttori, installatori.

Metodologia e criteri adottati nella valutazione dei rischi

Il D.Lgs. 81/08 prevede che il documento di cui all' Art. 28 contenga una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.

Per tale valutazione è stata eseguita una procedura rivolta a criteri operativi semplificati che permettono di eseguire e mettere in atto le seguenti fasi:

a) Individuazione delle fonti potenziali di pericolo, attraverso un processo di conoscenza di evidenze oggettive di tipo tecnico-organizzativo, che possono produrre rischi.
b) Individuazione dei soggetti esposti alle fonti di pericolo, del tipo e del grado di esposizione in funzione di diversi parametri e cioè:
    - Grado di formazione-informazione.
    - Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza.
    - Fattori ambientali, psicologici specifici.
    - Dispositivi di protezione individuali.
    - Sistemi di protezione collettiva.
    - Piani di emergenza, di evacuazione di soccorso.
    - Sorveglianza sanitaria.
c) Valutazione dei rischi in senso stretto, per ogni rischio evidenziato dalle fasi precedenti, con la formulazione di un giudizio di gravità del rischio e quindi di conformità e di adeguatezza della situazione esistente rispetto alle esigenze della sicurezza e della prevenzione.

A seguito delle fasi appena descritte, effettuate dall'analista con le collaborazioni prima descritte, si è proceduto alla:

- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare a seguito della valutazione.
- Programmazione temporale della messa in opera delle misure di protezione e di prevenzione individuate.

Quindi per ognuna delle attività lavorative del processo produttivo si è proceduto alla rilevazione delle mansioni specifiche, predisponendo per ognuna di esse, l'inventario dei rischi possibili già conosciuti o prevedibili in funzione della casistica precedente per attività similari.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione effettiva dell'indice di rischio (R) viene effettuata mediante la quantificazione delle sue componenti e cioè mediante la determinazione di:

- Frequenza di accadimento di un evento (F)
- Magnitudo delle conseguenze (M)

Fattore di Rischio = R = P * M
Quindi per avere un'effettiva riduzione del Rischio occorre provvedere a ridurre una delle sue componenti o entrambi.

Una riduzione del Rischio può essere ottenuta nei seguenti modi:

- Effettuando interventi di PROTEZIONE, quindi incrementando l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuali, installando impianti di sicurezza fissi o mobili, ecc. si avrà una sensibile riduzione della MAGNITUDO delle conseguenze (M)
- Effettuando interventi di PREVENZIONE, quindi incrementando l'utilizzo della INFORMAZIONE e della FORMAZIONE, o il sistematico controllo delle apparecchiature di sicurezza e non imponendo l'ordine la pulizia dei locali e delle attrezzature ecc.., si avrà una sensibile riduzione della FREQUENZA del Rischio (F)

In definitiva mediante l'attuazione in modo razionale ed equilibrato di misure di PREVENZIONE e di PROTEZIONE, si arriverà alla riduzione del RISCHIO.
La scelta delle misure da adottare dovrà prima essere preceduta dalla necessità di stabilire il livello di rischio accettabile.
Per la valutazione del Rischio è stato utilizzato un metodo basato su una scala di gravità del danno atteso (M) e di una scala di probabilità del suo verificarsi (F).
Ogni scala semiqualitativa prevede 4 valori, ciascuno corrispondente ad un livello di probabilità più o meno alto e a una gravità del danno più o meno alto e a un'importanza del danno più o meno grave definibili nel seguente modo:

PROBABILITA' (P)
Per quanto riguarda le probabilità abbiamo i seguenti livelli:

Livello 4 = altamente probabile

- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.
- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata in situazioni simili.
- Il verificarsi del danno alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore (in altre parole l'evento sarebbe largamente atteso).

Livello 3 = probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico o diretto.
- Già noto, all'interno dell'unità produttiva, qualche episodio in cui la mancanza rilevata ha fatto seguito a un danno.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.

Livello 2 = poco probabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe grande sorpresa.

Livello 1 = improbabile

- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili e indipendenti.
- Non sono noti episodi già verificatisi.
- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe incredulità.

MAGNITUDO (M)

Per quanto riguarda la scala dell'entità del danno atteso abbiamo i seguenti livelli:

Livello 4 = gravissimo
- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.
- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Livello 3 = grave
- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.
- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

Livello 2 = medio
- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile.
- Esposizione cronica con effetti reversibili.

Livello 1 = lieve
- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile.
- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

La programmazione temporale degli interventi è stata effettuata in base ai seguenti livelli di Rischio:
Prima di riportare i risultati dell'analisi, si descriverà brevemente come agisce il programma utilizzato per la valutazione del Rischio, questo adotta la metodologia delle liste di controllo, che consistono nella individuazione per ogni tipologia di attività lavorativa, degli ARGOMENTI di intervento; successivamente sono stati individuati dei sottoargomenti specifici, definiti CAPITOLI di intervento, infine si è proceduto a dare le risposte alle domande proposte nelle liste di controllo, in questo modo è stato impostato un filtro di ricerca e di selezione degli argomenti interessanti per l'attività lavorativa analizzata.
Le liste di controllo raccolgono una serie di evidenze molto diversificate che tengono conto degli aspetti tecnico-organizzative, procedurali, formativi, comportamentali ecc. presenti all'interno dell'attività lavorativa.
Le liste di controllo costituiscono quindi uno strumento versatile e facile da applicare e utilizzare all'interno di qualunque attività lavorativa; una valida guida per formulare un giudizio sulla gravità del rischio individuato e per una valutazione delle priorità di intervento ai fini della programmazione temporale delle misure necessarie.
Al fine di evitare di rendere eccessivamente voluminoso l'incartamento, le liste di controllo sono conservate presso il servizio prevenzione e protezione e disponibili per qualsiasi necessità.
In allegato al presente documento, vengono presentate una serie di schede di valutazione sintetiche che indicano la situazione dell'istituto.
In considerazione dei risultati dell'analisi avremo una serie di domande, tratte delle liste di controllo, le cui risposte indicano i lavori necessari per adeguare l'attività lavorativa; mentre il valore del Fattore di rischio crescente indica l'urgenza della effettuazione dei lavori in funzione della seguente gradazione:

Graduazione del Fattore di Rischio

Fattore di rischio	Descrizione	Colore
R = 13..16	Lavori da realizzare IMMEDIATAMENTE	Rosso
R = 9..12	Lavori da realizzare con URGENZA (entro 30 giorni)	Rosso
R = 7..8	Lavori da realizzare IN TEMPI BREVI (entro 60-90 giorni)	Arancione
R = 5..6	Lavori da realizzare IN TEMPI Ragionevoli (entro 90-120 giorni)	Arancione
R = 4	Lavori da realizzare in 150-210 giorni	Giallo
R = 3	Lavori non urgenti ma non differibili per più di 360 giorni	Giallo
R = 1..2	Lavori differibili nel tempo (più di 360 giorni)	Verde

ESPOSIZIONE AL RUMORE
Per valutare l'esposizione al rischio rumore durante il lavoro si sono seguite le direttive del titolo VIII del D.Lgs.81/2008.
I valori limite di esposizione e di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti.

Valori limite di esposizione	L_{EX} = 87dB(A) e p_{peak} = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	L_{EX} = 85dB(A) e p_{peak} = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	L_{EX} = 80dB(A) e p_{peak} = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

p_{peak} = Pressione acustica di picco: valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza <<c>>;
$L_{EX,8h}$= Livello di esposizione giornaliera al rumore: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI
Per valutare l'esposizione al rischio vibrazione durante il lavoro si sono seguite le direttive del titolo VIII del D.Lgs.81/2008. La valutazione è stata effettuata sia per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), sia per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).
I valori di esposizione e i valori di azione sono differenti in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 5,00 m/s^2
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 2,50 m/s^2

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 1,00 m/s^2
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 0,50 m/s^2

A(8) = Valore di esposizione giornaliera a vibrazione trasmesse in m/s^2: valore mediato nel tempo ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di 8 ore.

Se durante la valutazione dei rischi, verrà rilevata la presenza di rischi da vibrazione, sarà redatto apposito documento di valutazione rischi in allegato.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX del D,Lgs 81/2008.
In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza eventuale di tali agenti.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze biologiche pericolose è quello definito nell'ambito del D,Lgs 81/2008.
In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti biologici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza eventuale di tali agenti.

ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE
Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a radiazioni ottiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo XXXVII del D,Lgs 81/2008.
In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di radiazioni ottiche sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute di lavoratori derivanti dalla presenza eventuale di tali radiazioni.

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO
Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'ari. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e ai contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.
Sul punto, ad oggi, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro- correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato e normativamente imposto.
Nell'elaborazione di tale criterio ai fini del presente documento, pertanto, sono stati presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dalla vigente normativa sopra richiamata, e segnatamente:

a) *"Lo* stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie";
b) *il fenomeno necessita di un'analisi attenta e non superficiale, infatti,* "Lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza

dell'impresa, dal settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro, In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti;

c) *situazioni transitorie o contingenti non necessariamente devono essere considerate come indicatori di stress e, infatti,* "L'individuo può ben adattarsi ad affrontare un'esposizione a breve termine, cosa che può anche essere positiva, ma ha una maggiore difficoltà a sostenere un'esposizione prolungata a un'intensa pressione";

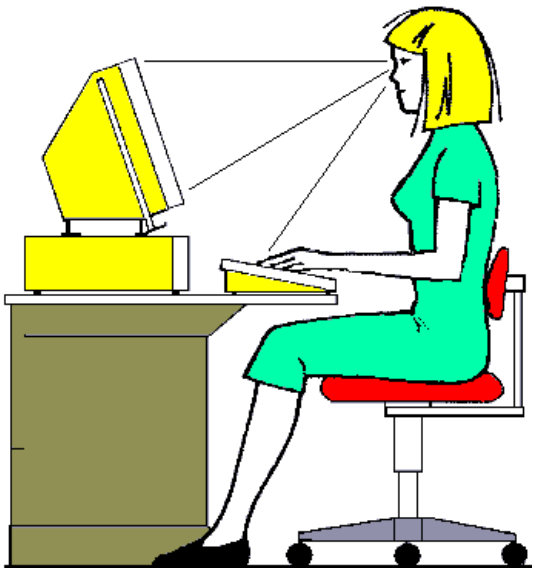
d) *situazioni uguali possono generare reazioni eterogenee, infatti,* "Singoli individui possono reagire differentemente ad una stessa situazione data oppure possono reagire diversamente a situazioni similari in momenti diversi della propria vita";

oggetto della valutazione, infine, non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro-correlato, "Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera". Constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza delle necessarie linee guida nazionali, l'approccio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato ha imposto di definire un programma di osservazione (monitoraggio) fondato necessariamente sulle previsioni normative contenute nel D.Lgs. 81/2008 e sui contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.
Tale programma di osservazione (monitoraggio) ha imposto, anzitutto, l'individuazione nel contesto aziendale di "gruppi di lavoratori" omogenei -per le mansioni o per i compiti assegnati- potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato.
In tal modo sarà possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore, ecc.).
La rilevazione (monitoraggio) richiede, evidentemente, un impegno attento e costante e la necessaria partecipazione delle figure e dei ruoli aziendali per modulare, di volta in volta, le scelte aziendali alle eventuali sopravvenienze del monitoraggio.
Tale criterio per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi competenti, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

LA CORRETTA POSTURA DAVANTI AD UN COMPUTER

Di solito chi si siede davanti ad un pc non fa caso alla posizione che assume e nemmeno alla posizione del computer rispetto all'ambiente, la corretta ergonomia davanti ad un pc è fondamentale per prevenire affaticamento della vista, rigidità e tensioni muscolari al collo, alla schiena, alle spalle, alle braccia, alle mani.

Come disporre il pc:



Il piano di lavoro della scrivania, deve avere una profondità sufficiente per disporre il monitor alla corretta distanza visiva (tra i 50 e i 70 cm.) ed consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera, durante la digitazione, inoltre il mouse deve essere sullo stesso piano della tastiera. Nei limiti del possibile sono da evitare i tavolini da computer con la tastiera disposta in un piano estraibile se questo non vi permette 'appoggio degli avambracci.

La scrivania deve essere stabile e di altezza tra i 70 e 80 cm; con uno spazio sufficiente per garantire una posizione comoda e libertà di movimento delle gambe, avere una superficie preferibilmente di colore chiaro ed in ogni caso non riflettente per impedire possibili riflessi. La posizione della scrivania deve essere tale da evitare riflessi di finestre o lampade sul monitor del pc. Lo spazio sotto la scrivania, che deve essere libero, così che gambe e ginocchia non siano compresse e siano libere di muoversi.
La sedia deve essere stabile, ed permettere una certa libertà di movimento, meglio se girevole, con altezza regolabile, schienale regolabile in altezza e inclinazione e buon appoggio lombare per una posizione comoda. Molto consigliato è l'uso di un poggiapiedi .
L'illuminazione deve prevedere che le lampade siano poste al di fuori del campo visivo, per evitare abbagliamenti, riflessi sullo schermo, contrasti eccessivi. Le condizioni di maggiore comfort visivo si raggiungono con un'illuminazione non eccessiva. Orientate ed inclinate lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi residui sulla sua superficie.
Il monitor deve avere la marcatura CE se è il tradizionale monitor CRT che vi garantisce sul rispetto dei limiti di legge relativamente all'emissione di campi elettromagnetici, per gli LCD tale marcatura non è necessaria in quanto privi di radiazioni. Cercate di non risparmiare sulla qualità del monitor e della scheda grafica, i vostri occhi vi ringrazieranno.
La tastiera deve essere inclinabile per consentire di assumere una posizione confortevole, non affaticante per le mani e le braccia.

Posizionate il mouse a fianco della tastiera, sullo stesso livello, per poterlo muovere senza impedimenti ed in modo rilassato,è importante tenere i polsi dritti. Evitare di piegare i polsi verso l'alto o verso il basso o lateralmente, utilizzare i piedini della tastiera se possono essere utili per ottenere una postura dritta dei polsi. Digitare in modo che le mani e polsi sovrastino la tastiera, e poter così utilizzare l'intero braccio per raggiungere i tasti più distanti ed evitare di allungare eccessivamente le dita.

LA POSTURA IDEALE

Per prevenire disturbi muscolo-scheletrici è importante assumere una posizione corretta di fronte al monitor, con piedi ben poggiati al pavimento, angolo di 90 gradi tra cosce e busto, schiena diritta ben appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale a circa 90 gradi rispetto al pavimento.
Posizionate il monitor di fronte, evitando se possibile posizioni a 45 gradi che obbligano il collo ad una posizione innaturale, e regolate lo schermo in modo che lo spigolo superiore sia posto leggermente più in basso della linea degli occhi.
Digitate in modo sciolto e utilizzate il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, mantenendo gli avambracci appoggiati sul piano della scrivania in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
Evitate, per quanto possibile, posture fisse per tempi prolungati, cambiate di tanto in tanto la posizione, muovetevi per rilassare i muscoli e praticate esercizi di stretching per collo, schiena, braccia e gambe descritti sotto.

STATO DI GRAVIDANZA

Come prescritto dalla normativa vigente, anche la salute delle donne in gravidanza e dei loro nascituri deve rientrare nella sfera di competenze del presente documento.
Nel caso in cui una o più dipendenti dovessero risultare essere incinta, la direzione provvederà a garantire alla lavoratrice tutte le opportune forme di assistenza, per ciò che concerne la sicurezza sul lavoro, alla lavoratrice.

CORRETTA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

La Movimentazione Manuale dei Carichi non è caratteristica di uno specifico comparto, ma riguarda la quasi totalità delle attività lavorative, assume quindi molta importanza per tutti i lavoratori.
Con questo termine si intendono le operazioni di trasporto e sollevamento di un carico da parte di uno o più lavoratori , comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare postare un carico.
Tali azioni possono portare a rischi di lesioni al tratto dorso-lombare, alle articolazioni, ecc.
Per evitare tali rischi basta seguire poche semplici regole.

Per prima cosa non eccedere con il carico da movimentare, infatti esistono dei valori limite che il lavoratore può movimentare da solo, essi sono:

- 15 kg per le donne;
- 25 kg per gli uomini.

Ma soprattutto è necessario movimentare i carichi secondo il seguente schema esemplificativo:

Secondo la postura, per un carico di 50 Kg. la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari è di 750 Kg. o 150 Kg.

CERTIFICAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Il *dirigente scolastico* dichiara di avere effettuato la valutazione del rischio ed elaborato il presente documento con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), Prof. Amedeo Cuomo, previa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Ai sensi dell'Art. 75 del D.Lgs. 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dal D.Lgs. 81/08.
I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475.
I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche:

- Saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sè un rischio maggiore.
- Saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.
- Saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore.
- Potranno saranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Obblighi del dirigente scolastico

Il dirigente scolastico ha scelto i DPI avendo:

- Effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- Individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- Valutato, sulla base delle informazioni a corredo dei DPI fornite dal fabbricante e delle norme d'uso le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontato con quelle individuate alla lettera b);

Il dirigente scolastico, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- Entità del rischio.
- Frequenza dell'esposizione al rischio.
- Caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore.
- Prestazioni del DPI.

Inoltre, Il dirigente scolastico fornisce ai lavoratori i DPI conformi ai requisiti previsti dall'Art. 76 e dal decreto di cui all'Art. 79, comma 2. del D.Lgs. 81/08, e:

- Mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.
- Provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante.
- Fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori.
- Destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori.
- Informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge.
- Rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI.
- Assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi dei lavoratori

I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal dirigente scolastico nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'Art. 77, comma 4, lettera h, e 5 del D.Lgs. 81/08. I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente All'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, inoltre:

- Hanno cura dei DPI messi a loro disposizione.
- Non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
- Utlizzare i DPI in maniera adeguata.

Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure in materia di riconsegna dei DPI. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Scopo della presente sezione del documento della sicurezza è quello di individuare la struttura organizzativa e le procedure operative per gestire situazioni di emergenza nell'istituto che possono costituire pericolo per le persone e per le cose.
Per la stesura della presente sezione si è fatto riferimento alla L.C. del Ministero dell'Interno n. P 1564/4146 del 29/9/1995.

Definizione di emergenza

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative si definisce emergenza qualunque scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni potenziali di danno alle persone o alle cose.
Gli stati di emergenza possono essere classificati in 3 categorie in funzione della gravità degli stessi:

Emergenza di tipo 1
- Stati di emergenza che possono essere controllati dalla persona o dalle persone che li individuano.

Emergenza di tipo 2
- Stati di emergenza controllabili soltanto dall'intervento della squadra di emergenza, senza l'intervento di strutture di soccorso esterni.

Emergenza di tipo 3
- Stati di emergenza controllabili soltanto con l'intervento della squadra di emergenza interna con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (Vigili del Fuoco).

Tutti gli stati di emergenza devono essere registrati, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in un apposito modulo.
L'elenco dei nominativi del personale facente parte della squadra di emergenza interna (almeno 5 persone compreso il responsabile, eccetto che vi sia un limitato numero di dipendenti) sarà affisso in azienda, in modo che tutto il personale possa esserne messo a conoscenza Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, coordina l'intervento della squadra di emergenza interna.
Insieme con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, vi è il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, individuato nella persona dell' ASPP di sede, il quale organizza ed è responsabile delle azione della Squadra di Emergenza Interna, (nel caso di emergenza di tipo 3 è responsabile fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne, al loro arrivo collabora per la buona riuscita dell'intervento).

Inoltre il Responsabile del Servizio di Emergenza esegue i seguenti compiti:
- Assume la diretta direzione delle operazioni operative.
- Decide le particolari strategie di intervento.
- In caso di assenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dispone l'intervento dei soccorsi esterni.
- Organizza i primi soccorsi delle persone infortunate.
- Comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'evoluzione dell'evento incidentale.

La Squadra di Emergenza Interna avrà i seguenti compiti:
- Il personale si dovrà mettere immediatamente a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza Interna e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure (idranti, estintori, ecc.)
- Istruisce tutto il personale all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, delle vie di esodo, delle uscite di emergenza ecc.
- Controllare la fruibilità delle uscite di emergenza e dei relativi luoghi sicuri.
- Provvedere a facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

ATTIVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Chiunque venga a conoscenza, per qualunque motivo, di un evento incidentale, di qualunque natura, deve darne immediatamente notizia al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oppure al Responsabile della Squadra di Emergenza Interna o in loro assenza a qualunque componente della Squadra di Emergenza Interna.
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in suo assenza il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna rintraccia immediatamente i componenti della Squadra di Emergenza Interna informandoli in merito alla natura dell'evento negativo e ai dispositivi di protezione da adottare.

Fine dell'emergenza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o su sua delega il responsabile della Squadra di Emergenza Interna comunica a mezzo di un segnale convenuto il cessare dell'emergenza e quindi la ripresa delle normali attività lavorative

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

Chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo agli Enti preposti (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, Squadra emergenza e/o Portineria).
La persona che per prima si rende conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione (emergenza di tipo 1), ha l'obbligo di tentare lo spegnimento o contenerlo utilizzando i dispositivi antincendio consigliati e presenti in azienda (idranti, estintori ecc.) e segnalati da apposita cartellonista di colore rosso.
In caso di principio di incendio rilevante (di tipo 2 o 3) IL SINGOLO SOGGETTO NON DEVE TENTARE LO SPEGNIMENTO ma avvisare immediatamente le funzioni interne competenti indicando alle atre persone di mettersi in salvo utilizzando le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

DISPOSIZIONI PER L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

L'intervento dei Vigili del Fuoco durante il normale orario di lavoro può essere disposto di lavoro SOLTANTO dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o da un suo delegato.
In caso di incendio al di fuori dall'orario di lavoro l'intervento dei Vigili del Fuoco é richiesto dal servizio di sorveglianza e/o la portineria a prescindere dalla presunta gravità dell'evento.

PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o il servizio di sorveglianza richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al numero di emergenza 115 o ai numeri che si trovano affissi anche all'ingresso dello stabilimento.
Nel caso in cui le linee telefoniche fossero interrotte e consentito alle suddette figure di lasciare lo stabilimento per richiedere soccorso a chiunque transiti sulla pubblica via.

RESPONSABILITA' ED AUTORITA' NELL'INTERVENTO

L'elenco delle attrezzature antincendio disponibili, la loro ubicazione, il tipo e la cadenza di manutenzione viene stabilito ed è mantenuto aggiornato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione utilizzando l'apposito modulo.
I preposti e/o i dirigenti sono responsabili della corretta esecuzione del programma di manutenzione delle attrezzature antincendio e della verifica della loro funzionalità.
L'effettuata manutenzione e verifica della funzionalità deve essere riscontrabile mediante firma di un modulo, appositamente predisposto a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
Il personale dipendente, ha l'obbligo di attenersi alle istruzioni riportate nel piano di emergenza, in ogni caso hanno l'obbligo di allontanarsi dall'incendio in maniera ordinata senza farsi prendere dal panico, aiutare eventuali soggetti disabili o feriti.

Per quanto possibile rispettare le segnalazioni ricevute a mezzo interfono, telefono ed utilizzare, se possibile le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

EVACUAZIONE

La decisione in merito alla necessità di effettuare l'evacuazione dell' intera popolazione presente nell' istituto, deve essere assunta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o in sua assenza dal Responsabile della Squadra di Emergenza Interna o dal preposto.

A seguito della decisione di evacuazione, a mezzo di interfono di analoghi dispositivi, sarà data notizia a tutto il personale della necessità di avviare l'evacuazione, utilizzando le vie di esodo e le uscite di sicurezza poste in prossimità delle singole postazioni di lavoro.

La notifica della decisione di evacuazione dovrà comprendere indicazioni in merito ai percorsi di esodo e alle relative uscite di sicurezza non fruibili a causa dell'incendio, facendo riferimento alla numerazione delle stesse, riportata nelle planimetrie affisse all'interno del luogo di lavoro.

Le singole uscite di emergenza sono indicate dalla cartellonistica di emergenza conforme al D.Lgs. 81/08; le stesse saranno inoltre segnalate da illuminazione di emergenza alimentata da sorgente autonoma.

La prova di evacuazione del luogo di lavoro deve avvenire almeno due volte ogni anno a cura e sotto la diretta responsabilità del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

OGGETTO E FINALITÀ

La presente sezione descrive la struttura organizzativa e le responsabilità delle varie funzioni finalizzate a garantire una corretta e proficua formazione ed informazione ai dipendenti in materia di Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro.
L'organizzazione e le responsabilità assegnate nel presente documento si applicano costantemente all'interno dell'unità produttiva.
Le attività di formazione ed informazione ai dipendenti in materia di Sicurezza e salute sul luogo di lavoro sono predisposte ed attuate dal Dirigente scolastico con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione.
Ad eventuali lavoratori esposti a rischi derivanti da preparati/sostanze pericolose, l' RSPP provvederà alla distribuzione agli stessi di copia delle schede tecniche e delle norme di utilizzo relativi ai singoli prodotti.
L' RSPP disporrà la distribuzione dell'organigramma per la Sicurezza a tutti i lavoratori (affissione dello stesso in luoghi di massima evidenza).
L' RSPP distribuisce il documento relativo alla procedura di pronto soccorso, lotta antincendio ed emergenza ad ogni singolo lavoratore.

FORMAZIONE

Il Dirigente scolastico individua nella formazione del personale su Sicurezza ed Igiene nel luogo di lavoro un punto basilare per tutto il Sistema Sicurezza; provvede, quindi, affinché ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata in materia con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni.

La formazione dei lavoratori viene svolta nei seguenti casi:

- Creazione del Sistema Sicurezza, assunzioni.
- Trasferimento o cambio mansione.
- Introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove sostanze e/o preparati pericolosi, di nuove tecnologie.

Il Dirigente scolastico provvede che la formazione sia svolta attraverso la partecipazione di tutti i dipendenti a riunioni interne di formazione sui rischi generali presenti e relative misure di Protezione e Prevenzione, sui rischi specifici della singola mansione nonché sulle prescrizioni di legge in materia di salute ed igiene.
I corsi di formazione/informazione vengono tenuti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione con l'ausilio di esperti o enti esterni all' istituzione scolastica.
Ad ogni riunione verrà compilato a cura del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione un Verbale di Riunione di Formazione indicante il contenuto preciso del programma svolto e la firma dei partecipanti.
Inoltre il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione provvede ad aggiornare dopo ogni riunione la scheda personale di formazione ed informazione di ciascun lavoratore indicando il numero di verbale di riunione relativo.
I lavoratori incaricati dall'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione sono sottoposti ad attività formativa specifica relativamente alle mansioni per le quali sono incaricati
L'attività formativa relativa ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione presenti, sia di carattere specifico che generale è aggiornata parallelamente all'aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi e programma delle misure di Prevenzione e Protezione.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dell' Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il rappresentante dei lavoratori, sono sottoposti inoltre ad un corso di formazione specifico che permetta loro di:

- Conoscere il contenuto delle prescrizioni legislative.
- Conoscere le loro mansioni e compiti.
- Valutare il Sistema Sicurezza.

FORMAZIONE ASPP

Prof. Amoroso Sergio

FORMAZIONE RLS

Napoli Gennaro (ATA)

INFORMAZIONE

Il personale tutto riceverà adeguata informazione su:

- Rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte.
- Misure di prevenzione e protezione incendi adottate nell' istituzione.
- Ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza.
- Procedura da adottare in caso di incendio ed in particolare:
- Cosa fare quando si scopre un incendio.
- Come azionare l'allarme.
- Cosa fare quando si sente un avviso di allarme incendio.
- Come raggiungere i punti di raccolta. **DA CONFERMARE L' AREA 2 PER LA SEDE DEL LICEO**
- Come richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, e dei mezzi di pronto soccorso.

SEGNALETICA

Per la sede di via Trinità

E' stata installata cartellonistica di emergenza conforme al D.Lgs. 81/08 Titolo V Art. 162, avente il seguente scopo:

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte.
- Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo.
- Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza.
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza, o ai mezzi di soccorso o salvataggio.
- Fornire altre indicazioni in materia di sicurezza.

E' stato segnalato l'interruttore di emergenza atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'attività.

E' stata segnalata la manetta di chiusura del gas.

E' stata segnalata la manetta di chiusura dell' acqua dei soli impianti idrici.

Sono apposti cartelli indicanti:

- Le uscite di sicurezza dei locali.
- Gli idranti/naspo posizionati all'interno dei locali.
- Gli estintori posizionati all'interno dei locali.
- Vie di esodo

Sono installati cartelli di:

- Divieto.
- Avvertimento.
- Prescrizione.
- Salvataggio o di soccorso.
- Informazione in tutti i posti interni o esterni all'attività, nei quali è ritenuta opportuna la loro installazione

Per la sede di via M. Galdi

E in corso il completamento

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le norme vigenti in materia di abbattimento di barriere architettoniche prese in esame sono:

- Legge 9-1-1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati);
- decreto ministeriale 16-6-1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche), art. 4, sesto comma;
- decreto del Presidente della Repubblica 24-7-1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici), art. 18.

Nel corso del sopralluogo si verificare che non vi siano barriere architettoniche che ne impediscano la fruibilità a persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie; più in dettaglio si è accertato:

- che la distribuzione avviene sia orizzontalmente che verticalmente, in quanto i locali sono disposti su di più livelli;
- presenza di elevatori per le persone in tutte le strutture disposte su più piani;
- l'adeguatezza degli standard architettonici per tutti gli utenti, senza determinare alcuna forma di discriminazione;
- il livello della sicurezza per le persone con disabilità.

La valutazione del superamento delle barriere architettoniche è avvenuta anche nell'ottica di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, e quali misure di contenimento e abbattimento del rischio siano state adottate in caso di eventi eccezionali; in particolare si è verificata:

- **la presenza di scale non a norma (mancano le pedate antiscivolo) ;**
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o sporgenze che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi.

Insieme agli elementi puramente architettonici, sono stati considerati anche elementi di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura o che non sono dotate del ritardo adeguato nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che questo determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l ' attraversamento;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- la corretta segnaletica per il l'orientamento delle persone sia in condizione ordinarie che in caso di eventi straordinari.

NOTA FINALE E CHIUSURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è composto da n. 24 pagine, seguono numero 56 fogli allegati . Il documento è stato elaborato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, è sarà discusso con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in collaborazione con il Dirigente Scolastico che dovrà approvarlo.

N.B.
Eventuali aggiornamenti e/o integrazioni successive recheranno in calce la di elaborazione e verranno singolarmente vistate e firmate dai sottoscrittori del presente Documento.

Il Dirigente scolastico _____
Prof.ssa Ornella Pellegrino

Responsabile del S.P.P. _____
Prof. Amedeo Cuomo

Il Medico Competente NON PREVISTO

Il Rappresentante dei Lavoratori _____
Napoli Gennaro (ATA)

Per presa visione

Addetto al S.P.P. sede Liceo
Prof. Amoroso Sergio _____

DATA CERTA 15/12/2014

Elenco allegati:

- Schede Macchinari e Impianti
- Elenco della documentazione tecnica presente negli istituti
- Informativa sicurezza Moduli di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale, se previsti

Documentazione generale sull'organizzazione della Scuola

- Nome e qualifica del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- Nome e qualifica dell'addetto del servizio di prevenzione e protezione (se presente);
- Nome e qualifica del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se presente);
- Nome e indirizzo del medico competente (se previsto);
- Qualifiche e compiti squadra sicurezza, nominativi ;
- Mansionario per verifica e manutenzione impianti (descrizione dell'attività svolta dalle singole mansioni);
- Schede valutazione dei rischi;
- Piano di emergenza (evacuazione, antincendio, pronto soccorso).
- Documento di valutazione del rischio vibrazioni (se necessario);
- Documento di valutazione del rischio rumore (se necessario);
- Misurazioni di igiene del lavoro (es.: microclima, inquinamento elettromagnetico, illuminazione, solventi o sostanze nocive).

Documentazione sul personale

- Elenco delle attività nelle quali è obbligatorio fare uso di DPI (compresi indumenti di lavoro) con indicati i tipi e le caratteristiche degli stessi;
- Procedure o istruzioni di lavoro in sicurezza scritte, impartite ai dipendenti;
- Registro degli infortuni;
- Libro matricola e libro paga (o ultima striscia stipendio INAIL);
- Eventuale documentazione relativa a infortuni.

Documentazione Sanitaria

- Protocollo degli accertamenti sanitari del medico competente se previsto;
- Relazioni sanitarie e relazioni di sopralluogo del medico competente se previsto;
- Denunce all'INAIL dei casi di malattia professionale (se presente);

Documentazione sui locali e gli edifici

- Certificato prevenzione incendi (CPI)
- Certificato abitabilità
- Certificato di verifica di messa a terra
- Dichiarazione di conformità impianto elettrico d.l. 46/90
- Dichiarazione di conformità dell'impianto termico alla regola d'arte
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di elevazione alla regola d'arte
- Verifica estintori
- Verifica idranti
- Verifica impianto termico
- Verifica ascensore

Documentazione sulle attrezzature e sugli impianti

- Elenco dei manuali tecnici ed operativi (uso e manutenzione) delle macchine ed impianti (Esp. ascensore, caldaia,…)
- Elenco degli estintori indicante: ubicazione, tipo, omologazione;
- Elenco degli idranti indicante: ubicazione, tipo, omologazione;
- Elenco degli interruttori di stacco energia indicante: ubicazione, tipo, omologazione;
- Elenco degli interruttori di allarme indicante: ubicazione, tipo, omologazione;

Varie .

- Schede tecniche di sicurezza di sostanze pericolose o nocive se utilizzate;
- Norme di comportamento in situazioni di evacuazione;
- Locandina;
- Divieto di fumare
- Norme di esercizio per l' uso dei laboratori;
- Segnaletica di procedura di emergenza sanitaria;
- Segnaletica di procedura di sblocco ascensori;
- Planimetrie delle strutture (vie di esodo);
- Nota finale del RSPP.

ALLEGATI

1 Schede Macchinari e Impianti
Incomplete per il Liceo

2 Elenco della documentazione tecnica presente negli istituti
Incomplete per il Liceo

3 Informativa sicurezza Moduli di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale, se previsti
NON PREVISTO

4 **Documentazione generale sull'organizzazione della Scuola**

- Nome e qualifica del responsabile del servizio di prevenzione e protezione:
  Prof. Cuomo Amedeo , RSPP, cell. 337.215356

- Nome e qualifica dell'addetto del servizio di prevenzione e protezione (se presente):

  Prof. Amoroso Sergio

- Nome e qualifica del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

  Napoli Gennaro (ATA)

- Nome e indirizzo del medico competente (se previsto);
  NON PREVISTO

- Qualifiche e compiti squadra sicurezza, nominativi :

Sede Tecnico via Trinità

Collaboratori scolastici Sorveglianza ascensore

PAGANO GIUSEPPE
CIALESE GIUSEPPE

Collaboratori scolastici Sicurezza primo soccorso

FERRARA MESCHINO
IZZO RAFFAELLA

Assistenti tecnici Sicurezza servizio antincendio

NAPOLI GENNARO
SANTORO CARMINE
PASTORE GIOVANNI

COMPITI :

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	**CUOMO AMEDEO CANTARELLA GIUSEPPE SANTORO CARMINE**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO INTERRATO	**CICALESE GIUSEPPE**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO TERRA	**IZZO RAFFAELLA**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO PRIMO	**FERRARA MESCHINO**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO SECONDO	**PAGANO GIUSEPPE**
CHIAMATE DI SOCCORSO	**FERRARA MESCHINO IZZO RAFFAELLA**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DI IDRANTI ED ESTINTORI PIANO TERRA E PIANO INTERRATO	**NAPOLI GENNARO**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DI IDRANTI ED ESTINTORI PIANO PRIMO	**SANTORO CARMINE**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DI IDRANTI ED ESTINTORI PIANO SECONDO	**PASTORE GIOVANNI**
CONTROLLO PERIODICO DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	**IZZO RAFFAELLA**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DELLE VIE DI USCITA DI EMERGENZA, PORTE E SEGNALETICA	**FERRARA MESCHINO**
CONTROLLO PERIODICO VIE DI USCITA NON DI EMERGENZA (CON RELATIVE CHIAVI DI APERTURA DEI LOCALI)	**CICALESE GIUSEPPE**
CONTROLLO PERIODICO POMPE PER SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	**PAGANO GIUSEPPE**
INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**NAPOLI GENNARO**
INTERRUZIONE EROGAZIONE ACQUA AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**SANTORO CARMINE**
INTERRUZIONE EROGAZIONE GAS AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**PASTORE GIOVANNI**
OPERAZIONE DI SBLOCCO ASCENSORE E CONTROLLO PERIODICO LOCALE MANOVRA ASCENSORE	**PAGANO GIUSEPPE CICALESE GIUSEPPE**
CONTROLLO PERIODICO LOCALE CALDAIA	**SANTORO CARMINE**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA LUCI DI EMERGENZA SU TUTTI I PIANI	**PASTORE GIOVANNI**
CONTROLLO IMPIANTO DI ALLARME, PULSANTI PER ATTIVAZIONE SIRENA, E SEGNALETICA	**SANTORO CARMINE**
CONTROLLO PERIODICO QUADRI ELETTRICI, SPIE LUMINOSE E PULSANTI DI STACCO ENERGIA	**NAPOLI GENNARO**

Sede Liceo via M. Galdi

ASPP :

Prof. Amoroso Sergio

Collaboratori scolastici Sorveglianza ascensore

NOCERA BIAGIO
DI FILIPPO ATTILIO

Collaboratori scolastici Sicurezza primo soccorso

BUONOCORE FRANCESCO
APICELLA ADRIANA

Collaboratori scolastici Sicurezza servizio antincendio

NOCERA BIAGIO
CALIENDO GERARDO
RUGGIERO ROCCO
ROMANO GIUSEPPE ANTONIO

COMPITI :

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	**AMOROSO SERGIO GIANNATTASIO M. D'AMORE MARIA**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO TERRA	**NOCERA BIAGIO BUONOCORE FRANCESCO**
OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AL PIANO PRIMO	**DI FILIPPO ATTILIO CALIENDO GERARDO NASTO ANGELO RUGGIERO ROCCO**
CHIAMATE DI SOCCORSO	**BUONOCORE FRANCESCO APICELLA ADRIANA**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DI IDRANTI ED ESTINTORI PIANO TERRA	**NOCERA BIAGIO**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DI IDRANTI ED ESTINTORI PIANO PRIMO	**RUGGIERO ROCCO**
CONTROLLO PERIODICO DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	**BUONOCORE FRANCESCO**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA DELLE VIE DI USCITA DI EMERGENZA, PORTE E SEGNALETICA	**CALIENDO GERARDO**
CONTROLLO PERIODICO VIE DI USCITA NON DI EMERGENZA (CON RELATIVE CHIAVI DI APERTURA DEI LOCALI)	**CALIENDO GERARDO**
CONTROLLO PERIODICO POMPE PER SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	**NON PREVISTO**
INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**

INTERRUZIONE EROGAZIONE ACQUA AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**NOCERA BIAGIO**
INTERRUZIONE EROGAZIONE GAS AL VERIFICARSI DI UNA EMERGENZA	**NOCERA BIAGIO**
OPERAZIONE DI SBLOCCO ASCENSORE E CONTROLLO PERIODICO LOCALE MANOVRA ASCENSORE	**NOCERA BIAGIO** **DI FILIPPO ATTILIO**
CONTROLLO PERIODICO LOCALE CALDAIA	**NOCERA BIAGIO**
CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA LUCI DI EMERGENZA SU TUTTI I PIANI	**NASTO ANGELO**
CONTROLLO IMPIANTO DI ALLARME, PULSANTI PER ATTIVAZIONE SIRENA, E SEGNALETICA	**ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**
CONTROLLO PERIODICO QUADRI ELETTRICI, SPIE LUMINOSE E PULSANTI DI STACCO ENERGIA	**ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**

- **Mansionario** per verifica e manutenzione impianti (descrizione dell'attività svolta dalle singole mansioni):

Sede Tecnico via Trinità

n.	OPERAZIONI	TIPO DI INTERVENTO	PERIODICITA'	SCHEDA	NOMINATIVO
1	SEGNALETICA DI SIUREZZA, VIE DI ESODO, PORTE TAGLIAFUOCO ED ANTIPANICO	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	01/2010	**FERRARA MESCHINO**
2	CARICO / SCARICO PRESIDI PRIMO SOCCORSO	VERIFICA ED APPROVIGGIONAMENTO	QUINDICINALE	02/2010	**IZZO RAFFAELLA**
3	CENTRALE TERMICA (CALDAIA), DOTAZIONI DI SICUREZZA, CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	03/2010	**SANTORO CARMINE**
4	CABINA O QUADRI ELETTRICI, DISPOSITIVI DI SICUREZZA (STACCO ENERGIA- DIFFERENZIALI), CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	04/2010	**NAPOLI GENNARO**
5	ESTINTORI PORTATILI E D AUTOMATICI	VERIFICA	QUINDICINALE	05/2010	**NAPOLI GENNARO** **SANTORO CARMINE** **PASTORE GIOVANNI**
6	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	06/2010	**PASTORE GIOVANNI**
7	**I**MPIANTO IDRICO ANTINCENDIO (IDRANTI E NASPO)	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	07/2010	**NAPOLI GENNARO** **SANTORO CARMINE** **PASTORE GIOVANNI**
8	IMPIANTO DI ALLARME, PULSANTI PER ATTIVAZIONE SIRENA, E SEGNALETICA	VERIFICA	QUINDICINALE	08/2010	**SANTORO CARMINE**
9	LOCALE MANOVRA ASCENSORE, DOTAZIONI DI SICUREZZA, CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	09/2010	**PAGANO GIUSEPPE** **CICALESE GIUSEPPE**
10	VIE DI USCITA NON DI EMERGENZA (CON RELATIVE CHIAVI DI APERTURA DEI LOCALI)	VERIFICA E MANUTENZUIONE	QUINDICINALE	10/2010	**CICALESE GIUSEPPE**
11	POMPE SOMMERSE PER SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	VERIFICA	QUINDICINALE	11/2010	**PAGANO GIUSEPPE**

Sede Liceo via M. Galdi

n.	OPERAZIONI	TIPO DI INTERVENTO	PERIODICITA'	SCHEDA	NOMINATIVO
1	SEGNALETICA DI SIUREZZA, VIE DI ESODO, PORTE TAGLIAFUOCO ED ANTIPANICO	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	01/2012	**CALIENDO GERARDO**
2	CARICO / SCARICO PRESIDI PRIMO SOCCORSO	VERIFICA ED APPROVIGGIONAMENTO	QUINDICINALE	02/2012	**BUONOCORE FRANCESCO**
3	CENTRALE TERMICA (CALDAIA), DOTAZIONI DI SICUREZZA, CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	03/2012	**NOCERA BIAGIO**
4	CABINA O QUADRI ELETTRICI, DISPOSITIVI DI SICUREZZA (STACCO ENERGIA- DIFFERENZIALI), CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	04/2012	**ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**
5	ESTINTORI PORTATILI ED AUTOMATICI	VERIFICA	QUINDICINALE	05/2012	**NOCERA BIAGIO RUGGIERO ROCCO**
6	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	06/2012	**NASTO ANGELO**
7	**I**MPIANTO IDRICO ANTINCENDIO (IDRANTI E NASPO)	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	07/2012	**NOCERA BIAGIO RUGGIERO ROCCO**
8	IMPIANTO DI ALLARME, PULSANTI PER ATTIVAZIONE SIRENA, E SEGNALETICA	VERIFICA	QUINDICINALE	08/2012	**ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**
9	LOCALE MANOVRA ASCENSORE, DOTAZIONI DI SICUREZZA, CARTELLONISTICA	VERIFICA	QUINDICINALE	09/2012	**NOCERA BIAGIO DI FILIPPO ATTILIO**
10	VIE DI USCITA NON DI EMERGENZA (CON RELATIVE CHIAVI DI APERTURA DEI LOCALI)	VERIFICA E MANUTENZIONE	QUINDICINALE	10/2012	**CALIENDO GERARDO**
11	POMPE SOMMERSE PER SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	VERIFICA	QUINDICINALE	11/2012	**NON PREVISTO**

- Schede valutazione dei rischi:

SEDE LICEO - Via M. Galdi Baronissi (SA)

Condizione	Tipologie	Lavoratori esposti	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorveglianza sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Tempo occorrente
N	Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni. L'accesso è unico per i pedoni.						1	1	1	Regolamentare le aree di raccolta .	150 giorni
A	Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Spazi ristretti						1	1	1		
A	Strutture	Tutti	AMBIENTE POLIFUNZIONALE PER ATTIVITA' SPORTIVE	Possibilità di caduta plafoniere luci	Divieto di utilizzo di palloni		Praticare attività sportive che non richiedono l' uso di palloni			2	2	4	Inoltrare richiesta di installazione griglie di protezione luci ed installazione di paraspigoli.	150 giorni
A	Strutture	Tutti	SCALE	Non vi sono certificati di collaudo per le scale.	E' presente la scala antincendio all'esterno dell'edificio.					2	2	4		
E	Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di scivolare dalle scale.	Le scale sono dotate di ringhiere/corrimano mancano di dispositivi antiscivolo sulle pedate.					4	4	16	Installare sulle pedate materiali antiscivolo	10 giorni
N	Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE USO E MANUTENSIONE				Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	1	1		

N	Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.			Prestare la massima attenzione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIOE MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi		Prestare la massima attenzione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI							1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	AMBIENTE DI LAVORO		Segnalatori per 'eventuale presenza di acqua a terra e posizionamento delle attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
A	Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Non esiste un impianto contro le scariche atmosferiche. Non risulta certificato di verifica messa a terrra ISPSEL						1	2	2	Installare un impianto contro le scariche atmosferiche. Richiedere certificato ISPSEL	360 giorni
E	Strutture	Tutti	Area 2 di raccolta	Pericolo di buona riuscita dell' esodo con il cancello chiuso Il cancello apre sulla strada	Munirsi di chiave di apertura Il personale deve chiudere la strada					4	4	**16**	Installare serratura elettronica funzionante anche in assenza di corrente	10 giorni
N	Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d' incendio Malfunzionamenti elettrici	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori. Tutte le parti dell'impianto elettrico sono adeguatamente certificate.		Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
N	Macchine	Tutti	APPARECCHI A PRESSIONE							N	N	N		

N	Strutture	Tutti	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE	La rete di distribuzione del gas può generare incendi e/o esplosioni	La rete è mantenuta in maniera adeguata.		Prestare la massima attenzione			1	1	1		
N	Macchine	Tutti	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO							N	N	N		
N	Strutture	Tutti	MEZZI DI TRASPORTO	E' presente un ascensore per persone all'interno della struttura.			Non e presente il libretto d'istruzioni			1	1	1		
A	Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE		L'impianto antincendio è collegato ad un impianto di alimentazione dell'acqua in pressione.					1	1	1		
N			RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI							N	N	N		
N	Agenti chimici	Lavoratori a contatto con sostanze chimiche	PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			Guanti per prodotti chimici, occhiali protettivi, scarpe per agenti chimici, camici protettivi.	Prestare la massima attenzione. Gli alunni devono entrare nei laboratori solo con la presenza del personale qualificato.			1	1	1		
E	Strutture	Tutti	SEGNALETICA		La cartellonistica di sicurezza è carente					3	2	6	Installare la necessaria cartellonistica d'emergenza	30 giorni
N	Agenti cancerogg ini	Tutti	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI							N	N	N		
N	Agenti biologici	Tutti	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI							N	N	N		

N			VENTILAZIONE INDUSTRIALE							N	N	N		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RUMORE	Non esistono sorgenti sonore interne all' edificio sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio vibrazione", il DVR dovrà essere aggiornato.			1	1	1		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	Non esistono sorgenti di vibrazioni sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio rumore", il DVR dovrà essere aggiornato.			1	1	1		
A	Strutture	Tutti	MICROCLIMA TERMICO		La climatizzazione del plesso, risulta essere sufficiente			Verificare la temperatura ambiente nel periodo invernale		1	1	1		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI							N	N	N		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI							N	N	N		
N	Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE		I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e/o artificiale.		Si procede alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.			1	1	1		

N	Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore sarà informato del rischio anche mediate corso di formazione.		1	1	1		
N	Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che stà eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmete gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.I	I lavoratore sarà informato del rischio anche mediate corso di formazione		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	I lavoratore sarà informato del rischio anche mediate corso di formazione		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
E	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di addetti al servizio di prevenzione e protezione dei rischi formati.	E'in corso l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione			Gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, saranno adeguatamente addestrati.		3	3	9	Formare gli addetti, in particolar modo gli addetti primo soccorso e gli addetti antincendio.	30giorni
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		

E	Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensione tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni saranno ben distribuite ai lavoratori.	I lavoratori saranno informati sulle mansioni da svolgere.		3	3	9	Corso di sicurezza generale	30giorni
E	Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		3	3	9	Corso di sicurezza generale	30giorni
E	Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	Non tutti i lavoratori sanno cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		3	3	9	Corso di sicurezza generale	30giorni
E	Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori non sono stati adeguatamente formati sulle mansioni da svolgere in caso di emergenze.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti. Le altre categorie lavorative vengono istruiti prima di affrontare le proprie mansioni		Formare i docenti di nuova nomina	Il personale non docente sarà "addestrato" alle mansioni che dovrà svolgere.		3	3	9	Corso di sicurezza generale	30giorni
A	Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONE E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE SE USATI	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		

E	Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO	Mancano i materiali per il primo soccorso	E stato redatto un Piano d'Emergenza, che spiega cosa fare in caso di emergenza medica		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza, e soccorso medico	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in emergenza		4	4	16	Acquistare il materiale occorrente	10 giorni
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA		Non e' stato nominato un medico competente per occuparsi della sorveglianza sanitaria sui lavoratori, in quanto non sussistono particolari necessità.				I	1	1	1		
N	Strutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE		L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1		
N	Agenti Fisici	Tutti	PROTEZIONE DA SOSSTANZE ESPLOSIVE							N	N	N		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti	Il materiale scolastico sedie, tavoli, ecc., rispetta le norme sull'ergonomia.		I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		

N	Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Potrebbero esserci problemi per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura è coinvolto il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica		Il lavoratore viene visitato dal medico curante che tiene conto dei rischi.	1	1	1		
N	Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presti massima attenzione quando si guida		Raccomandare al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.			1	1	1	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	i
N	Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	L'impianto antincendio è collegato ad un impianto di alimentazione dell'acqua in pressione.						1	1	1		
N	Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Non è installato un impianto di rilevazione antincendio automatico	L'impianto antincendio è adeguatamente coadiuvato dagli estintori e da idranti.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1	Installare Impianto di rilevazione antincendio	360 giorni

SEDE TECNICO - Via Trinità n°27 Baronissi (SA)

Fase	Fattore di rischio	Lavoratori esposti (Mansioni e/o individui)	Capitoli	Descrizione del rischio	Misure esistenti	Dispositivi di protezione individuale	Procedure	Formazione ed informaz.	Sorvegl. sanitaria	P	M	R	Misure (di miglioramento)	Data
N	Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO	Accessi all'istituto, vie di circolazione/percorsi interni, che confluiscono in iun unico percorso	Esistono accessi separati per auto e pedoni.		Gli autoveicoli devono rispettare le indicazioni stradali e procedere a passo d'uomo			2	1	2	Regolamentare le aree	150 giorni
N	Strutture	Tutti	PERCORSI DI TRANSITO		Tutti i passaggi sono sufficientemente grandi per consentire l'intervento dei VV.F.		Gli addetti , in caso di emergenza, aiutano i mezzi di soccorso a manovrare per arrivare sul posto.			1	1	1		
N	Strutture	Tutti	AMBIENTI DI LAVORO	Spazi ristretti			Prestare attenzione			1	1	1		
A	Strutture	Tutti	SCALE	La scala interna non è adeguata in caso di evacuazione d'emergenza.	E' presente la scala antincendio all'esterno dell'edificio.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		2	2	4		
A	Strutture	Tutti	SCALE	Non sono stati rintracciati certificati di collaudo per le scale.						2	2	4		
E	Strutture	Tutti	SCALE	Pericolo di cadere/scivolare dalla scala interne	Le scale sono dotate di ringhiere/corrimano ma non di dispositivi antiscivolo sulle pedate.					4	4	16	Installare sulle pedate materiali antiscivolo	10 giorni

N	Macchine	Lavoratori che utilizzano i macchinari in oggetto	MACCHINE / ATTREZZATURE USO E MANUTENSIONE				Prima dell'utilizzo, il lavoratore deve essere a conoscenza dei rischi specifici della macchina.			1	1	1		
N	Macchine	Tutti	ATTREZZI MANUALI	Pericolo di ferirsi con attrezzi manuali.			Prestare la massima attenzione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Fattori Ergonomici	Tutti	MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI	Rischio di urti contro le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie e degli shedari lasciati aperti dopo il loro utilizzo	Richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in materiale trasparente, senza bordo, poco visibili, avendo cura di evidenziarli con appositi segnali visivi		Prestare la massima attenzione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI		I					1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	AMBIENTE DI LAVORO		Segnalatori per 'eventuale presenza di acqua a terra e posizionamento delle attrezzature in modo adeguato lasciando gli opportuni spazi alle aree di passaggio		prestare la massima attenzione in caso di pavimento bagnato o incerato	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
A	Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Non esiste un impianto contro le scariche atmosferiche.Non risulta certificato di verifica messa a terra ISPSEL						1	3	3	Installare un impianto contro le scariche atmosferiche. Richiedere certificato ISPSEL	360 giorni
N	Strutture	Tutti	IMPIANTI ELETTRICI	Rischio d'incendio malfunzionamenti elettrico	Protezioni dell'impianto elettrico, estintori. Tutte le parti dell'impianto elettrico sono adeguatamente certificate.		Evitare di compiere attività che possano favorire gli incendi	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
N	Macchine	Tutti	APPARECCHI A PRESSIONE							N	N	N		

N	Strutture	Tutti	RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZION	La rete di distribuzione del gas può generare incendi e/o esplosioni	La rete è mantenuta in maniera adeguata. Manca un gabbiotto per la tutela dei contatori.		Prestare la massima attenzione			1	2	2	Installare un Gabbiotto di protezione	360 giorni
N	Macchine	Tutti	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO							N	N	N		
N	Macchine	Tutti	MEZZI DI TRASPORTO	E' presente un ascensore per persone all'interno della struttura.						1	1	1		
N	Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	Rischio d'incendio ed esplosione in base a ciò che è contenuto nell'edificio.	L'edificio è dotato di CPI (Certificato di prevenzione incendi) n°36926 del 21/01/2003.					1	1	1		
A	Incendio ed esplosione	Tutti	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE		L'impianto antincendio è collegato ad un impianto di alimentazione dell'acqua in pressione.		Aggiornare certificato CPI			3	2	6	Sollecitare l'intervento degli enti preposti Richiesto certificato CPI	90 giorni
N			RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI							N	N	N		
N	Agenti chimici	Lavoratori a contatto con sostanze chimiche	PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			Guanti per prodotti chimici, occhiali protettivi, scarpe per agenti chimici, camici protettivi.	Prestare la massima attenzione. Gli alunni devono entrare nei laboratori solo con la presenza del personale qualificato.			1	1	1		
N	Strutture	Tutti	SEGNALETICA		La cartellonistica di sicurezza è sufficiente					1	1	1		
N	Agenti cancerogg ini	Tutti	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI							N	N	N		

N	Agenti biologici	Tutti	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI							N	N	N		
N	Macchine	Tutti	VENTILAZIONE INDUSTRIALE							N	N	N		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RUMORE	Non esistono sorgenti sonore sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio vibrazione", il DVR dovrà essere aggiornato.			1	1	1		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE	Non esistono sorgenti di vibrazioni sufficienti a causare rischi per i lavoratori			Nel caso in cui venisse approvvigionato un macchinario/attrezzatura che crei "rischio rumore", il DVR dovrà essere aggiornato.			1	1	1		
A	Organizzazione del lavoro	Tutti	MICROCLIMA TERMICO	Possono esserci disagi per il ricambio d'aria e per la non adatta temperatura nel luogo di lavoro.	La climatizzazione del plesso, risulta non essere adeguata nel periodo estivo.					2	1	2	Installare prese d' aria alle porte delle aule al piamo terra	360 giorni
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI							N	N	N		
N	Agenti Fisici	Tutti	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI							N	N	N		

N	Strutture	Tutti	ILLUMINAZIONE		I luoghi di lavoro sono sufficientemente illuminati mediante illuminazione naturale e soprattutto artificiale.		Si procede alla periodica pulizia di lampade, lucernai e finestre.			1	1	1		
N	Fattori Ergonomici	Tutti	CARICO DI LAVORO FISICO	I lavoratori possono subire danni nella movimentazione di carichi pesanti.	Il lavoratore viene addestrato su come effettuare spostamenti di carichi.		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio		1	1	1		
N	Fattori psicologici	Tutti	CARICO DI LAVORO MENTALE	I lavoratori possono subire danni psicologici a causa delle mansioni che stà eseguendo.	Le mansioni del lavoratore sono facilmete gestibili		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	LAVORO AI VIDEO TERMINALI	I lavoratori possono subire danni alla vista.	Tutti I computer sono dotati di schermi di ultima generazione		Il lavoratore effettua pause di lavoro.	Il lavoratore è stato informato del rischio.		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Stress	Pause di lavoro		Effettuare le prescritte pause lavorative	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	E' necessaria la presenza di un servizio di prevenzione e protezione dei rischi	E' stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione			Tutti gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono adeguatamente addestrati e dotati di relativi attestati.		**1**	**1**	**1**		

N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere rapinati/rapiti.	Non è possibile accedere alla struttura se non si viene riconosciuti dal personale all'interno.		Mantenere la calma. Non commettere atti imprudenti.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Rischio di essere aggrediti da studenti e/o loro parenti.			Mantenere la calma. Avere sempre la massima educazione	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	COMPITI FUNZIONI E RESPONSABILITA'	In caso d'emergenza, possono crearsi incomprensione tra le mansioni che devono svolgere i lavoratori.	Le procedure d'emergenza sono gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione.		Tutte le mansioni sono state ben ditribuite ai lavoratori.	I lavoratori sono informati delle mansioni da svolgere.		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO	Il personale può non essere a conoscenza dei compiti dei responsabili	Durante le riunioni per la sicurezza, vengono spiegate tutti i compiti delle varie figure			Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
A	Organizzazione del lavoro	Tutti	INFORMAZIONE FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E PARTECIPAZIONE	Ogni lavoratore sa cosa fare in caso d'emergenza.	I lavoratori vengono addestrati per affrontare i casi d'emergenza.		Formare più specificamente il collaboratore scolastico Cicalese G.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		2	4	8	Corso di aggiornamento specifico	60 giorni
A	Organizzazione del lavoro	Tutti	NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	I lavoratori sanno svolgere le mansioni per cui sono addestrati.	La maggior parte dei lavoratori sono docenti. Le altre categorie lavorative vengono istruiti prima di affrontare le proprie mansioni		Formare i docenti di nuova nomina	Il personale non docente sarà "addestrato" alle mansioni che dovrà svolgere.		2	4	8	Corso di aggiornamento generale	60 giorni
N	Macchine	Utilizzatori di macchine e impianti	MANUTENZIONE E COLLAUDI	Le macchine e gli impianti possono subire guasti dovuti all'usura.	Le macchine e gli impianti ricevono la necessaria manutenzione prevista dal costruttore.					1	1	1		

N	Organizzazione del lavoro	Tutti	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE SE USATI	I lavoratori possono incorrere in danni più o meno gravi a causa della mancata fornitura o della non adeguatezza dei DPI.	I DPI sono forniti ai lavoratori e sono scelti secondo le vigenti norme.		Prima di prendere in consegna i DPI, i lavoratori firmano il foglio di consegna dei DPI.	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in sicurezza		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	EMERGENZA PRONTO SOCCORSO		Disponibili cassette di pronto soccorso con tutti i materiali necessari. Esiste un Piano d'Emergenza che spiega cosa fare in caso di soccorso		I lavoratori devono prendere visione del Piano d'Emergenza e di soccorso medico	Corso di formazione sulle istruzioni per lavorare in emergenza		1	1	1		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	SORVEGLIANZA SANITARIA		Non e' stato nominato un medico competente per occuparsi della sorveglianza sanitaria sui lavoratori, in quanto non sussistono particolari necessità.					1	1	1		
N	AStrutture	Lavoratori disabili	BARRIERE ARCHITETTONICHE		L'istituto è dotato di strutture che facilitano l'accesso alle persone diversamente abili.					1	1	1		
N			PROTEZIONE DA SOSTANZE ESPLOSIVE							N	N	N		
N	Organizzazione del lavoro	Tutti	ERGONOMIA	Si possono rilevare problemi alle articolazioni dovuti ad errori nel movimentare i carichi pesanti	Il materiale scolastico sedie, tavoli, ecc. rispetta le norme sull'ergonomia.		I lavoratori devono seguire le basilari norme ergonomiche nello svolgere il proprio lavoro.	Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1		

N	Organizzazione del lavoro	Lavoratrici madri	TUTELE PARTICOLARI	Possono esserci problem per la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e dei nascituri.	La direzione si attiva per riduzione o cambi mansione, modifiche temporanee dell'orario e turno di lavoro, ovvero, se ciò non fosse possibile o sufficiente a tutelare la lavoratrice per la specificità della mansione svolta, richiede l'interdizione dal lavoro per il periodo, previa comunicazione all'ente competente. In questa procedura, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		La lavoratrice comunica tempestivamente lo stato di gravidanza alla direzione scolastica		Il lavoratore viene visitato dal medico curante che tiene conto dei rischi.	1	1	1		
A	Macchine	TUTTI	INCIDENTI STRADALI	Possibilità, per i dipendenti che si recano al lavoro, di incorrere in incidenti automobilistici, stress da traffico, stanchezza da guida.	Si presti massima attenzione quando si guida.		Raccomandare al dipendente la massima attenzione alla guida, concedere allo stesso appropriati turni di riposo. Dare al dipendente tutto il tempo necessario a compiere il tragitto da casa al posto di lavoro.			1	1	1	Invogliare i dipendenti all'utilizzo dei mezzi pubblici.	
N	Incendio ed esplosione	Tutti	PREVENZIONE INCENDI	Non è installato un impianto di rilevazione antincendio automatico	L'impianto antincendio è adeguatamente coadiuvato dagli estintori e da idranti.			Il lavoratore viene informato sul rischio che può correre		1	1	1	Installare Impianto di rilevazione antincendio	360 giorni

LEGENDA	
N = Condizioni Normali	P = Probabilità
A = Condizioni Anormali	M = Magnitudo
E = Condizioni Emergenza	R = Fattore di Rischio

0 Piano di emergenza

Evacuazione, Antincendio, Pronto Soccorso

INTRODUZIONE

La stesura di tale procedura è avvenuta previo un sopralluogo presso i locali dell' istituzione scolastica (sede Liceo via M. Galdi e sede Tecnico via Trinità).

La pianificazione dell'emergenza nei siti in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D. Lgs. 81/08, al D.Lgs. n°106/09 e successive modifiche, D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 10 marzo 1998.

Il piano di evacuazione di emergenza, risulta necessario per ottemperare completamente alle disposizioni di legge in merito al D. Lgs n°81/08 e al D.Lgs. n°106/09.

In particolare, le indicazioni per le vie di uscite di emergenza risultano essere coordinate nel seguente modo:

1) *Vie di emergenza*: percorsi senza ostacoli al deflusso che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un punto sicuro;
2) *Uscita di emergenza*: passaggio che immette in un luogo sicuro;
3) *Luogo sicuro*: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o dalle situazioni di emergenza.

Si deve quindi considerare la via più breve possibile, sicura ed agevole, per raggiungere il luogo sicuro nei limiti delle situazioni in cui ci si viene a trovare. Nel nostro caso specifico è stato approntato, in sede di stesura del documento di prevenzione e sicurezza, un piano di evacuazione le cui piantine si allegano a queste indicazioni comportamentali ma comunque sono affisse all'interno di ogni locale con l'indicazione anche in maniera succinta del comportamento da tenere in caso di emergenza.

Sono previste più uscite d'emergenza ed anche in funzione di ciò è stato redatto il progetto per la cartellonistica con le indicazioni ed individuazione dei percorsi, uscite di sicurezza, estintori, idranti, posizione delle cassette di pronto soccorso etc.

UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

L'istituto è composto da due edifici siti nel comune di Baronissi, in provincia di Salerno. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido, questi possono arrivare sia dalla locale associazione di volontariato "Il punto", sia dal vicino Pronto Soccorso posto a circa 7,5 Km dallo stabile in oggetto nel confinante comune di Mercato San Severino (SA).

Le strade per raggiungere i plessi scolastici sono diverse e la vicinanza alle uscite del raccordo autostradale Salerno-Avellino (uscita Baronissi ed uscita Lancusi), consente di essere facilmente raggiungibili anche da soccorsi che debbano arrivare da altri comuni limitrofi, o dalla citta di Salerno.

ACCORGIMENTI

All'interno dell'istituto dovranno essere garantiti sempre i seguenti accorgimenti ed è dovere di tutto il personale, qualora ne ravvisasse la inosservanza, di comunicarlo ai responsabili al fine di garantirne il rispetto:

1) Le vie e le uscite di emergenza, devono rimanere sgombre in modo da consentire il raggiungimento del luogo sicuro nel minor tempo possibile;
2) In caso di pericolo tutto il personale presente deve attenersi scrupolosamente alle indicazioni per l'evacuazione poste all'interno del locale dove si trovano;
3) Le porte delle uscite d'emergenza non devono essere chiuse a chiave e devono essere apribili dall'interno;
4) Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione, e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti;
5) Ognuno è tenuto a rispettare le indicazioni riportate all'interno dei locali riguardanti le modalità per fronteggiare incendi o situazioni di emergenza, fermo restando che ogni situazione è diversa dall'altra e che quindi in ogni occasione si raccomanda il massimo senso di responsabilità da parte di tutti.

COLLOCAZIONE DELLE VIE DI FUGA E DELLE USCITE DI EMERGENZA

L'edificio scolastico del TECNICO sito in via Trinità, oggetto della presente relazione, è costituito essenzialmente da un fabbricato. L'edificio è composto da tre piani fuori terra più un piano seminterrato, collegati da un ascensore e due gruppi scale. L'istituto affaccia su un piazzale che risulta essere idoneo a diventare punto di raccolta in caso d'emergenza. Allegato a tale documento vi è la planimetria dell'edificio comprensiva di vie di esodo, ecc.

L'edificio scolastico del LICEO sito in via M. Galdi, oggetto anch'esso della presente relazione, è costituito essenzialmente da un fabbricato. L'edificio è composto da due piani fuori terra. collegati da un ascensore e due gruppi scale. L'istituto affaccia su una strada, pertanto non risulta essere idoneo a diventare un sicuro punto di raccolta, si dovrà in caso d'emergenza, provvedere alla chiusura della strada.
Allegato a tale documento vi è la planimetria dell'edificio comprensiva di vie di esodo, ecc.

SISTEMA D'ALLARME

L'allarme in caso d'incendio sarà dato per mezzo di sirena.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata una cassetta di pronto soccorso e il personale preposto ha di corredo una dotazione in valigia per ì primi soccorsi. I presidi antincendio, estintori ed idranti, sono sistemati ai vari piani dell'edificio come evidenziato nei piani di evacuazione esposti. Ogni occupante qualora ne ravvisasse la non funzionalità è tenuto a segnalarlo immediatamente alla direzione, al responsabile o ad un membro del gruppo permanente.

PROVA GENERALE D'EVACUAZIONE

Almeno due volte l'anno sarà effettuata una prova generale d'evacuazione d'emergenza, in modo da potersi rendere conto "sul campo" di eventuali problematiche non valutate, e per rendere consapevole il personale sui sistemi e le procedure da adottare.

Si chiarisce in ogni modo che ogni situazione od evento presenta caratteristiche diverse ogni volta e pertanto si raccomanda sempre la massima concentrazione ed il massimo senso di responsabilità da parte di ognuno anche e soprattutto durante le prove. Queste ultime hanno la funzione di esercitare tutti ad affrontare nel miglior modo possibile eventi e situazioni di emergenza che possono verificarsi.
Inoltre:

1) il personale deve essere adeguatamente addestrato, ai sensi del D.Lgs. n°81/08, a fronteggiare tutte le emergenze che possono accadere presso la struttura, sempre tenendo presente che la salvaguardia della vita umana ha la priorità sui propri interessi personali.
2) il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Tale documento è a disposizione di tutto il personale e sarà visibile da parte degli ospiti in ottemperanza alle disposizioni di legge sull'informazione e formazione.

ASCENSORE

Gli edifici sono dotato di ascensore il cui uso dovrà essere vietato in caso di emergenza.
Tale divieto risulta comunque essere segnalato con appositi cartelli installati in prossimità degli ingressi all'impianto.

PRESENZA DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

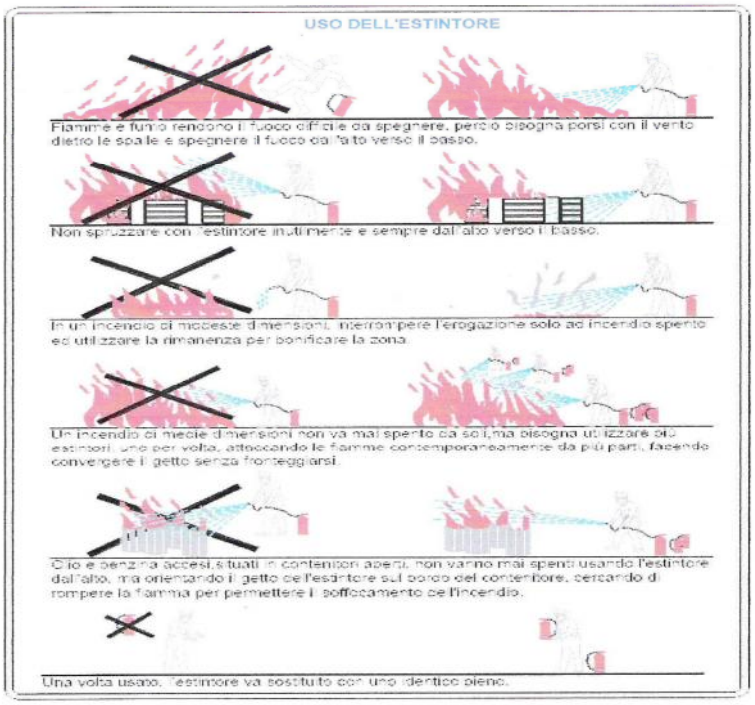
In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di persone diversamente abili presenti; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere durante l'esodo le persone con limitazioni fisiche.
Più precisamente se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà opportuno incaricare almeno una persona addetta all'assistenza.
Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.
Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

DITTE ESTERNE

Il personale appartenente a ditte esterne, che dovesse operare nell'edificio dovrà essere informato sulle principali misure e comportamenti da adottare in caso di emergenza con particolare riferimento al segnale di allarme e alle vie di esodo da percorrere.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO D'INCENDIO (EMERGENZA)

- Non allarmare gli altri con grida di aiuto.
- Avvisare il responsabile della sicurezza o un preposto.
- Chiudere le finestre eventualmente rimaste aperte.
- Staccare la luce e le apparecchiature elettriche in funzione.
- Prendere il proprio soprabito ed allontanarsi seguendo i cartelli per le vie d'emergenza.
- L'ultima persona presente nel locale si ricordi di chiudere sempre la porta, per evitare la propagazione delle fiamme.
- Se esiste un principio d'incendio nel proprio locale, tentare di spegnerlo utilizzando l'estintore o l'idrante più vicino al proprio posto di lavoro, in caso negativo, abbandonare la zona seguendo le indicazioni già citate.


USO DELL'ESTINTORE
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.
Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli,ma bisogna utilizzare due estintori uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.
Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.
Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

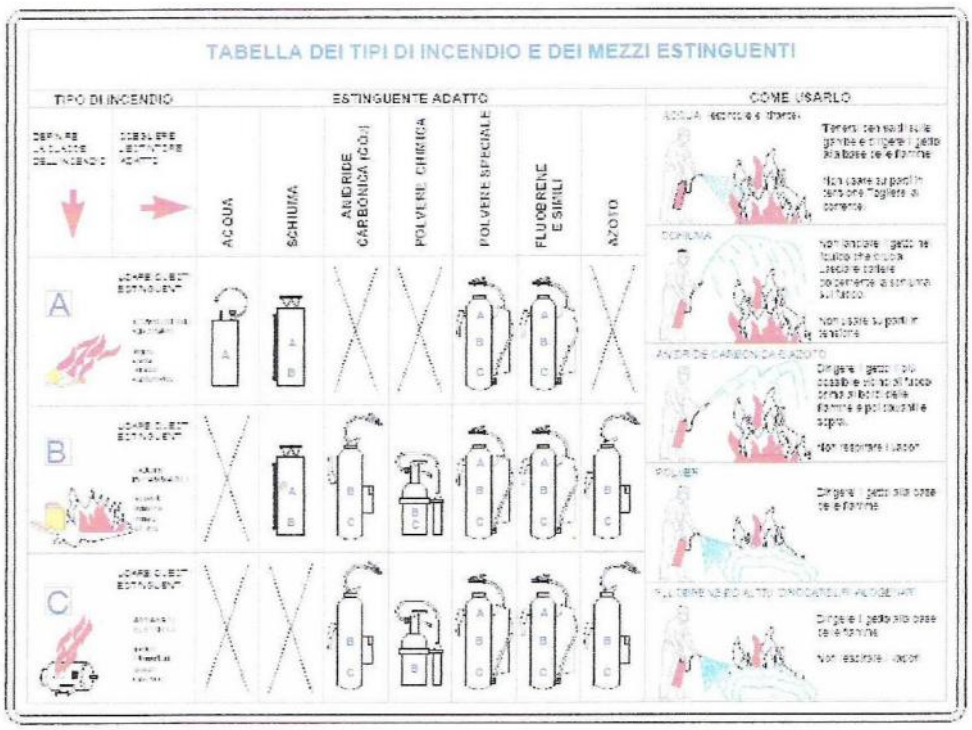


TABELLA DEI TIPI DI INCENDIO E DEI MEZZI ESTINGUENTI
TIPO DI INCENDIO
ESTINGUENTE ADATTO
COME USARLO
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO
SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO
ACQUA
SCHIUMA
ANIDRIDE CARBONICA (CO2)
POLVERE CHIMICA
POLVERE SPECIALE
FLUOBRENE E SIMILI
AZOTO
A
B
C

IN CASO DI EVENTO TELLURICO

PRIMA

- E' opportuno che tutto il personale prenda visione del piano di evacuazione predisposto al fine di acquisire quel tanto di autosufficienza personale ed insieme collettiva che dovrebbe portare a modelli di comportamento adeguato ad una situazione d'emergenza.
- Naturalmente, per fronteggiare l'emergenza, tutti debbono essere messi in grado di saper coordinare i loro interventi, il che significa che tali interventi non possono essere una iniziativa spontanea, provocata dal contesto del pericolo, ma debbono essere il risultato di un certo numero di esercitazioni di protezione civile.
- E' altresì importante mettere bene in vista i numeri telefonici dei Vigili del Fuoco, del pronto soccorso, dell'Ospedale più vicino, della Polizia di Stato, dei Carabinieri.

DURANTE

- Non allarmare gli altri con grida di aiuto.
- Non uscire dall'aula.
- Ripararsi negli angoli dell'aula o in corrispondenza delle travi.

DOPO

- Portarsi ordinatamente nell'area prescelta per l'emergenza.
- Controllare che siano presenti, nell'area d'emergenza, tutti gli occupanti della struttura.
- In caso di assenza di qualcuno, immediatamente dovrà darsi comunicazione al gruppo operativo di prima emergenza.

PRIMO SOCCORSO

Nel caso si verifichi un incidente qualsiasi ai danni di una persona nella struttura è necessario che ognuno sappia cosa può fare per ridurne al minimo le conseguenze.
La prima cosa da fare è comunque chiamare il personale competente o il servizio 118, fornendo tutte le informazioni disponibili sull'accaduto, soprattutto sulla parte del corpo dell'occupante interessata al danno, sul tipo di incidente e sulla presenza del battito cardiaco.

Vediamo che cosa si può fare mentre arriva il personale specializzato.

Fratture

I traumi che interessano gli arti e la testa sono molto frequenti. In questi casi è utile un impacco freddo per ridurre il dolore e il gonfiore. Lo stesso vale anche per i traumi da schiacciamento.

Ustioni

In caso di ustione leggera si può alleviare il dolore con dell'acqua fredda, mentre per prevenire infezioni occorre proteggere la parte lesa con un fazzoletto pulito o con un panno di stoffa compatta, ad esempio di cotone, di lino o di seta.

Emorragie

Il flusso del sangue che esce da una ferita può essere arrestato con un tampone premuto o con la legatura stretta, eseguita a monte della ferita.

Svenimenti

In caso di svenimenti evitare di far assumere qualsiasi liquido al soggetto o zuccheri, sollevare i piedi poggiandoli ad esempio su una sedia per far affluire maggior sangue al cervello.

LINEE GUIDA DA SEGUIRE
IN CASO DI EVACUAZIONE FORZATA

Al segnale d'allarme generale, rappresentato da una sirena elettronica:

- **Il personale ausiliario** spalanca i battenti di tutte le uscite d'emergenza che può raggiungere senza pericolo e provvede all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica
- **I professori** prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula o laboratorio, quindi prendono il registro di classe, il modulo di evacuazione (di solito in calce al registro), una penna ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione;
- **Gli alunni in classe,** ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e seguono l'alunno apri-fila (che apre le porte e guida i compagni verso le aree esterne di raccolta) senza attardarsi a raccogliere effetti personali; l'alunno serra-fila, assiste i compagni in difficoltà e chiude la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro; gli alunni di riserva aiutano i portatori di *handicap o* sostituiscono gli incaricati assenti;
- **Gli alunni isolati**, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalandola propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza;
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni (palestre, aule speciali ecc.)** si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate;
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione**, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.
- **Nelle aree di raccolta** il docente di ogni classe provvederà a fare l' appello dei propri Studenti e compilerà il modulo di evacuazione, riportato alle ultime pagine del registro di classe.

TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

Comando provinciale dei VVF	115
Ambulanze	118
Pronto soccorso ospedale MSS	089 82 33 29
Il punto	089 95 14 76
Polizia	113
Carabinieri	112
Polizia Municipale	089 82 82 43

- Documento di valutazione del rischio vibrazioni (se necessario);

  Non necessario
- Documento di valutazione del rischio rumore (se necessario);

  Non necessario
- Misurazioni di igiene del lavoro (es.: microclima, inquinamento elettromagnetico, illuminazione, solventi, o sostanze nocive);

  Scarsa aerazione nelle aule dell' ITI e negli uffici di segreteria.

  Nessun inquinamento elettromagnetico;

  Illuminazione sufficiente;

  Non uso di sostanze pericolose.

Documentazione sul personale

- Elenco delle attività nelle quali è obbligatorio fare uso di DPI (compresi indumenti di lavoro) con indicati i tipi e le caratteristiche degli stessi:

  Non usati.
- Procedure o istruzioni di lavoro in sicurezza scritte, impartite ai dipendenti:

  Vedere attestati corsi sostenuti
  Espletare un corso di informazione generale da tenersi a cura dell ' RSPP e dell' ASPP
- Registro degli infortuni:

  Conservato dal DSGA.
- Libro matricola e libro paga (o ultima striscia stipendio INAIL);:

  Conservato dal DSGA.
- Eventuale documentazione relativa a infortuni:

  Conservata nel fascicolo personale del dipendente.

Documentazione Sanitaria

- Protocollo degli accertamenti sanitari del medico competente se previsto:
  Non previsto.
- Relazioni sanitarie e relazioni di sopralluogo del medico competente se previsto;

  Non previsto.
- Denunce all'INAIL dei casi di malattia professionale (se presente);

  Nessuna denuncia al momento.

Documentazione sui locali e gli edifici

- Certificati prevenzione incendi (CPI)
  Bisogna aggiornare quello del Tecnico

- Certificati agibilità
  Presenti sia al Liceo che al Tecnico

- Certificati di verifica di messa a terra ISPESL
  Mancano per il Liceo e per il Tecnico

- Dichiarazioni di conformità impianto elettrico d.l. 46/90
  Presenti sia al Liceo che al Tecnico

- Dichiarazioni di conformità dell'impianto termico alla regola d'arte
  Presenti sia al Liceo che al Tecnico

- Dichiarazioni di conformità dell'impianto di elevazione alla regola d'arte
  Presenti sia al Liceo che al Tecnico

- Verifica estintori
  Verifica effettuata dal personale antincendio in data 15.12.2014 (liceo e tecnico)

- Verifica idranti
  verifica effettuata dal personale antincendio in data 15.12.2014 (liceo e tecnico)

- Verifica impianto termico
  verifica effettuata dal personale antincendio in data 15.12.2014 (liceo e tecnico)

- Verifica ascensore
  Verifica effettuata dal personale antincendio in data 15.12.2014 (liceo e tecnico)

Documentazione sulle attrezzature e sugli impianti

Elenco dei manuali tecnici ed operativi (uso e manutenzione) delle macchine ed impianti (Esp. ascensore, caldaia,…)
Mancanti per il LICEO

Elenco degli estintori indicante: ubicazione, tipo;

ESTINTORI PORTATILI ED AUTOMATICI

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **NOCERA BIAGIO** **RUGGIERO ROCCO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE /TIPO SEDE LICEO**	RISCONTRO
1		PIANO TERRA (Tipo a polvere)	OK
2		PIANO TERRA (Tipo a polvere)	OK
3		PIANO TERRA (Tipo a polvere)	OK
4		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
5		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
6		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
7		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
8		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
9		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
10		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
11		PIANO PRIMO (Tipo a polvere)	OK
12		PALESTRA PIANO TERRA (Tipo a CO2)	OK
13		PALESTRA PIANO TERRA (Tipo a CO2)	OK
14		LOCALE CALDAIA (Tipo a polvere)	OK
		CABINA MOTORE ASCENSORE PIANO TERRA (NELLE VICINANZE)	

ESTINTORI PORTATILI ED AUTOMATICI

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATI: **SANTORO CARMINE** **PASTORE GIOVANNI** **NAPOLI GENNARO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE TECNICO**	RISCONTRO
1		CORRIDOIO SEMINTERRATO - Lato bagni (Tipo a polvere)	OK
2		SEMINTERRATO LAB. DI CHIMICA/FISICA (Tipo a polvere)	OK
3		SEMINTERRATO LAB. INFORMATICA 3 Corso F (Tipo a CO_2)	OK
4		SEMINTERRATO LAB. INFORMATICA 1 Biennio (Tipo a CO_2)	OK
5		SEMINTERRATO CORRIDOIO Lato Lab. Inf. 2 (Tipo a polvere)	OK
6		SEMINTERRATO LAB. INFORMATICA 2 Corso E (Tipo a CO_2)	OK
7		SEMINTERRATO Zona scala (Tipo a polvere)	OK
8		PIANO RIALZATO Ingresso principale (Tipo a polvere)	OK
9		PIANO RIALZATO Corridoio (Tipo a polvere)	OK
10		PIANO RIALZATO Ingresso secondario (Tipo a polvere)	OK
11		LOCALE CALDAIA ESTERNO SCUOLA (Tipo a polvere)	OK
12		LOCALE CALDAIA ESTERNO SCUOLA (Automatico)	OK
13		LOCALE MOTORE ASCENSORE SEMINTERRATO (Tipo a polvere)	OK
14		CORRIDOIO 1° PIANO (Tipo a polvere)	OK
15		CORRIDOIO 1° PIANO (Tipo a polvere)	OK

16		2° PIANO LAB. ELETTRONICA Tipo CO_2	OK
17		CORRIDOIO 2° PIANO (Tipo a polvere)	OK
18		PIANEROTTOLO 2° PIANO (Tipo a polvere)	OK

Elenco degli idranti indicante: ubicazione, tipo;

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO NASPO, MANICHETTE, LANCE…

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **NOCERA BIAGIO** **RUGGIERO ROCCO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE LICEO**	RISCONTRO
1		PIANO TERRA Manichetta e lancia	OK
2		PIANO TERRA Manichetta e lancia	OK
3		PIANO PRIMO Manichetta e lancia	OK
4		PIANO PRIMO Manichetta e lancia	OK
5		PIANO PRIMO Manichetta e lancia	OK

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDI NASPO, MANICHETTE, LANCE…

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **SANTORO CARMINE** **PASTORE GIOVANNI** **NAPOLI GENNARO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE TECNICO**	RISCONTRO
1		SEMINTERRATO Manichetta e lancia	OK
2		PIANO RIALZATO Manichetta e lancia	OK
3		PIANO 1° PIANO Naspo	OK
4		PIANO 2° PIANO Naspo	OK

Elenco degli interruttori di stacco energia indicante: ubicazione, tipo;

QUADRI ELETTRICI - PULSANTI STACCO ENERGIA

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE LICEO**	RISCONTRO
1		PIANO TERRA ESTERNO SCUOLA Cabina ENEL	OK
2		PIANO TERRA PALESTRA Quadro elettrico	OK
3		PIANO PRIMO Quadro elettrico	OK
4		PIANO TERRA Stacco energia	OK
5		PIANO TERRA PALESTRA Stacco energia	OK
6		PIANO PRIMO Stacco energia	OK
7		PIANO TERRA ESTERNO SCUOLA Stacco energia	OK (DISPOSITIVO ESCLUSIVO PER LOCALE CALDAIA)

QUADRI ELETTRICI - PULSANTI STACCO ENERGIA

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **NAPOLI GENNARO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE TECNICO**	RISCONTRO
1		PIANO SEMINTERRATO ESTERNO SCUOLA LATO CALDAIA Stacco energia	OK
2		PIANO TERRA INGRESSO SECONDARIO Stacco energia	OK
3		PIANO PRIMO Stacco energia	OK
4		PIANO SECONDO stacco energia	OK

Elenco degli interruttori di allarme indicante: ubicazione, tipo;

CENTRALINA ALLARME – PULSANTI DI EVACUAZIONE

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **ROMANO GIUSEPPE ANTONIO**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE LICEO**	RISCONTRO
1		PIANO TERRA Pulsante evacuazione	OK
2		PIANO PRIMO Pulsante evacuazione	OK
3		PIANO PRIMO (cabina) Centralina allarme	OK

CENTRALINA ALLARME – PULSANTI DI EVACUAZIONE

INTERVENTO **VERIFICA E MANUTENZIONE PERIODICA**			PERIODICITÀ **QUINDICINALE** INCARICATO: **SANTORO CARMINE**
N°	MATRICOLA	**UBICAZIONE/TIPO SEDE TECNICO**	RISCONTRO
1		PIANO SEMINTERRATO Centralina allarme Pulsante evacuazione	OK
2		PIANO TERRA Pulsante evacuazione	OK
3		PIANO SECONDO Pulsante evacuazione	OK

Varie .

- Schede tecniche di sicurezza di sostanze pericolose o nocive se utilizzate;

  Nessuna sostanza pericolosa o nociva è utilizzata

- Norme di comportamento in situazioni di evacuazione

Al personale

DOCENTE e **A.T.A.**

OGGETTO: Procedure comportamentali di evacuazione per tutte le Sedi dell'Istituto in caso di emergenza.

Secondo quanto previsto dalle norme vigenti in tema di Sicurezza deg li Edifici Scolastici, s'invita il personale **DOCENTE E NON** a leggere con **ATTENZIONE** questa circolare.
Si fa presente che a breve saranno effettuate, senza alcun'altra comunicazione e preavviso le esercitazioni per far fronte ad eventuali stati di calamità ed emergenza.
Tali prove avranno inizio con un suono ininterrotto dei segnalatori acustici di cui l'Istituto è dotato.
E' indispensabile che tutti, **nessun escluso**, lascino gli edifici con ordine, mantenendo la calma. Chiunque, al momento dell'inizio dell'esercitazione di evacuazione, sia presente nell'Istituto ha l'obbligo di portarsi verso le aree esterne, indicate come centri di raccolta e trattenervi fino al termine dell'esercitazione, secondo le procedure di seguito riportate.

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DURANTE UNA EMERGENZA.

E' necessario che tutti siano preparati ad affrontare eventuali situazioni di emergenza.
Per sapere come prepararsi all'emergenza è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni per poterle controllare e possibilmente eliminare le più negative: ovviamente viene preso in esame il caso che più interessa che è quello relativo ad un ambiente che vede la presenza non del soggetto singolo ma di una moltitudine di persone.
E' proprio questa la condizione primaria per avere il PANICO, cui è dovuto il comportamento irrazionale della folla, dettato da una risposta emotivamente esagerata, alla percezione di un pericolo.
Nella folla il panico si manifesta con un movimento disordinato, inteso come fuga, dovuto a d una cattiva percezione degli eventi, con conseguenze di solito rovinose.
Essendo l'emergenza, imprevista ed improvvisa, essa suscita negli individui un'emozione, PAURA/TERRORE, sollecitando una reazione irrazionale.
La mancanza d'informazioni sull'evento porta a situazioni ed a reazioni nelle persone, imprevedibili e pericolose.
Per prevenire il panico è indispensabile, pertanto, abituare le persone a comportamenti adeguati alle emergenze.
L'esercitazione di evacuazione per le emergenze è uno strumento u tile per prevenire il panico.
Infatti, non potendo influire sul carattere delle persone, né controllarne le reazioni, è opportuno educarle ad affrontare le situazioni di pericolo mediante alcune simulazioni di emergenza secondo le procedure fissate dal PIANO SCOLASTICO PER L E EMERGENZE.
S'intende per PIANO SCOLASTICO PER LE EMERGENZE, il prodotto della pianificazione della comunità scolastica, per prevenire, attenuare ed affrontare le emergenze individuali o collettive, determinate dalla natura dell'uomo e dell'ambiente.

Il **PIANO DI EMERGENZA** ha essenzialmente i seguenti obiettivi:

- Creare e divulgare nella comunità scolastica la coscienza della sicurezza e della prevenzione.
- Creare le motivazioni a partecipare attivamente al miglioramento della Sicurezza nell'Istituto.
- Identificare i rischi individuali, sociali ed ambientali nella comunità e nella realtà circostante.
- Identificare i gruppi a rischio fra la popolazione studentesca per facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane e aiutarli in situazioni di emergenza.
- Identificare, le risorse di cui si può disporre in condizioni di normalità ed in caso di emergenza.
- Identificare, determinare e promuovere misure di prevenzione ed attenuazione dei rischi.
- Salvare la maggiore quantità possibile di vite umane e beni materiali in caso di disastro o calamità naturale.
- Addestrare ad affrontare le emergenze, mediante simulazione di evacuazioni, parziali o totali.
- Stimolare gli studenti affinché acquisiscano il valore della SICUREZZA e trasmettano ad altri (famiglie ed amici) le conoscenze acquisite.

Affinché il PIANO DI EMERGENZA abbia buona riuscita è necessario che principalmente il personale dell'Istituto, in tutte le sue componenti, collabori fattivamente per formare nei giovani la cultura alla sicurezza.
Per tali motivi, s'invitano tutti, ad attenersi a questo stralcio del nostro **PIANO DI EMERGENZA**, relativo ai comportamenti che ciascuno dovrà assumere prima, durante e dopo un'emergenza:

1) CLASSI

I docenti che stanno facendo lezione, unitamente agli alunni, si atterranno alle seguenti procedure in caso di allarme: (già indicate nei prospetti esposti a fianco delle planimetrie che indicano i percorsi d'esodo):

1. Mantenete la calma
2. Interrompere ogni attività didattica (sospendere eventuali test scritti di verifica eventualmente in svolgimento).
3. Il ragazzo con il n°1 nell'elenco di classe (o altro designato nell'ambito della classe) assume il ruolo di "**APRIFILA**". Esso dovrà aprire le porte e controllare, prima di uscire, che le classi che precedono siano già uscite, dovrà inoltre accompagnare in fila indiana e in silenzio i compagni verso i centri di raccolta.
4. Uscire ordinatamente senza correre e senza urtare i compagni, senza urlare e creare confusione.
5. Il rappresentante di classe o in sua assenza, l'ultimo presente nella numerazione del giorno (o altro designato nell'ambito della classe), s'incaricherà come "**CHIUDIFILA**" di verificare che tutti siano usciti e di precedere l'insegnante prima della chiusura della porta.
6. L'insegnante e il "**CHIUDIFILA**" porgeranno aiuto ad eventuali allievi portatori di handicap.
7. Tutto il materiale della classe (zaini, cartelle, libri, cancelleria ecc.) deve essere lasciato in aula.
8. Il docente con il registro di classe esce per ultimo, dopo aver chiuso porte e finestre, dopo aver disattivato eventuali interruttori generali della corrente elettrica nei locali e del gas (nei laboratori).
9. Raggiunte le aree esterne e i centri di raccolta, l'insegnante procederà all'appello degli alunni, che terminerà quando l'ultimo allievo in elenco avrà confermato la propria presenza. Nel caso di riscontro di assenti non giustificati, il "**CHIUDIFILA**" riferirà immediatamente all' insegnante.
10. L'insegnante deve restare con la propria classe per la sorveglianza e l'eventuale coordinamento successivo.
11. Gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura dei ragazzi che in quel momento sono a loro affidati.
12. Gli insegnanti impegnati nei laboratori dovranno raggiungere le aree sicure con i propri alunni, come indicato nelle normali procedure esposte, dopo però aver dato chiare disposizioni al personale tecnico per mettere in sicurezza il laboratorio.

2) PERSONALE DOCENTE

Il personale docente non impegnato nelle classi, nell'attesa di prestare servizio o quello impiegato nei ricevimenti dei genitori o in ogni caso all'interno degli edifici scolastici, si recherà nei luoghi sicuri previsti dal piano d'esodo, collaborando alla buona riuscita delle operazioni di evacuazione rendendosi disponibili a collaborare per l'evacuazione di eventuali persone disabili e portatori di handicap.
Gli insegnanti presenti nei laboratori avranno particolare cura di disattivare gli interruttori di energia presenti negli ambienti, di chiudere finestre e porte prima dell'abbandono dei locali.

Coloro che sono impegnati nei laboratori di chimica dovranno assicurarsi di disattivare eventuali esperimenti in corso che non sorvegliati possano diventare pericolosi.

3) PERSONALE DI SEGRETERIA

A seguito di segnalazione di emergenza, tutto il personale di segreteria, uscirà dagli ambienti di lavoro dopo aver spento i computer, disattivato eventuali interruttori presenti negli uffici e aver chiuso finestre e porte.
Si chiuderà a chiave eventuali porte di ambienti che contengano documenti sensibili. Tutti, **nessuno escluso**, seguiranno le vie d'esodo fino a raggiungere i centri di raccolta loro assegnati. Il D.S.G.A., responsabile per il personale, procederà alla verifica dei presenti e segnalerà gli eventuali assenti al responsabile dei servizi di prevenzione.

4) PERSONALE ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI

Il personale ausiliario ai piani dovrà:

1. Spalancare i portoni d'entrata (anche se dotati di maniglioni antipanico).
2. Far confluire le varie classi lungo i percorsi d'esodo loro assegnati.
3. Badare che alcuno utilizzi l'ascensore.
4. Nel caso di persone rimaste bloccate nell'ascensore mettere in atto le procedure di sblocco.
5. Aiutare eventuali persone disabili e portatori di handicap (alunni, docenti, visitatori, ecc.) a raggiungere le aree sicure.
6. Quando l'evacuazione degli alunni è terminata portarsi nelle aree sicure, avendo cura, in ogni caso, di sorvegliare gli ingressi dell'Istituto per impedire eventuali rientri o ingressi di persone estranee alla Scuola.

5) PERSONALE COLLABORATORI – PERSONALE TECNICO

Ciascuno, in relazione alle attività e mansioni espressamente previste dall'area d'appartenenza, provvederà a mettere in sicurezza gli ambienti di lavoro, staccando i dispositivi degli impianti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica, della rete idrica, ecc..
Portarsi infine nelle aree sicure collaborando alla sorveglianza degli ingressi dell'Istituto.
Collaborare con le squadre di soccorso (VV.F. – PRONTO SOCCORSO) per segnalare l'ubicazione di eventuali impianti e servizi dell'Istituto.

6) PERSONALE ADDETTI AGLI ASCENSORI

Il funzionamento degli ascensori **non potrà avvenire in assenza del personale incaricato** . Pertanto nel caso di loro assenza, l'ascensore dovrà essere posto in " **FUORI SERVIZIO**" se non si potrà assicurare la presenza di almeno uno dei due incaricati.
Questa procedura non è limitata alle sole ore del mattino ma, anche e soprattutto, alle ore pomeridiane, dove il rischio di disfunzioni nell'esercizio dell'ascensore risulta ancora maggiore per la scarsa presenza di persone nell'Istituto.

L'uso libero degli ascensori non è MAI consentito agli alunni.

Quanti, per validi motivi di salute, ne abbiano la necessità dovranno effettuare la corsa insieme ad un collaboratore scolastico che li dovrà accompagnare. Pertanto, per nessun motivo, gli alunni potranno liberamente e autonomamente utilizzare gli ascensori.
Al suono dell'allarme, a causa di un'esercitazione o di un'emergenza vera, il personale incaricato provvederà, senza indugio, a bloccare l'ascensore.
Il normale funzionamento dell'ascensore sarà assicurato solo dalla fine emergenza.

7) NORME GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

1. Seguire i percorsi d'esodo segnalati nelle planimetrie ai piani e dalla segnaletica di sicurezza.
2. Le classi dovranno procedere in modo ordinato verso le vie d'uscita ad esse assegnate
3. Non usare gli ascensori.
4. Nell'accedere ai corridoi occorre dare la precedenza alle classi più prossime alle scale.
5. Nello scendere le scale, è opportuno mantenersi dalla parte del muro, lasciando una via libera vicino alla ringhiera per il personale che eventualmente doves se intervenire ai piani per un soccorso antincendio o medico.
6. Non avvicinarsi ai corrimani delle scale, possono essere pericolosi.
7. Dirigersi verso le uscite con passo svelto, senza però correre, spingersi o gridare.
8. Non calarsi da aperture, finestrature o livelli di quota; seguire solo le indicazioni riportate nelle planimetrie esposte nelle aule, nei corridoi e nei locali di lavoro in genere.
9. Gli insegnati impegnati in aula dopo l'esercitazione, riferiranno al responsabile della sicurezza che controfirmerà il verbale di esercitazione di evacuazione, riportato alle ultime pagine del registro di classe, per ogni singola classe.
   Annotare eventuali carenze, difficoltà, imprevisti o quanto altro.
10. Al termine della prova tutto il personale rientrerà sul posto di lavoro e le classi con i propri docenti, torneranno nelle aule ordinatamente e in silenzio per completare le attività scolastiche programmate.

- Locandina

COMPORTAMENTO NEI LUOGHI DI LAVORO PER LA PREVENZIONE INCENDI E LA CORRETTA GESTIONE DELLE EMERGENZE

❑ ATTENZIONE:

- NEGLI SPOSTAMENTI AVERE BEN CURA DI PROCEDERE CON CAUTELA (NON CORRERE)
- NON FUMARE
- NON FARE USO DI FIAMME LIBERE
- NON UTILIZZARE SORGENTI DI CALORE NON AUTORIZZATE, QUALI FORNELLI O STUFETTE
- NON ACCUMULARE CARTA IN AMBIENTI PER I QUALI NON È ESPRESSAMENTE PREVISTA TALE UTILIZZAZIONE
- NON MANOMETTERE L'IMPIANTO ELETTRICO
- EVITARE L'USO DI PRESE MULTIPLE DI CORRENTE SENZA UNA PREVE NTIVA VERIFICA DEL CARICO ELETTRICO COMPLESSIVO APPLICATO
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E DISATTIVARE L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA AL TERMINE DEL LAVORO
- INDOSSARE I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI OVE RICHIESTO
- AVERE SEMPRE BEN MEMORIZZATO IL PERCORSO PER RAGGIUNGERE L'USCITA D'EMERGENZA PIÙ PROSSIMA AL PROPRIO POSTO DI LAVORO
- NON INGOMBRARE LE VIE D'ESODO E NON OSTRUIRE LE USCITE D'EMERGENZA
- NON OSTRUIRE LE USCITE DI EMERGENZA
- NEL PARCHEGGIARE FARE ATTENZIONE A NON INGOMBRARE LE VIE D' ACC ESSO AD I MEZZI DI SOCCORSO

❑ IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA:

- ABBANDONARE LE AULE MANTENENDO LA CALMA E DOPO AVER VERIFICATO CHE TUTTI I PRESENTI RIESCANO AD ALLONTANARSI, AIUTANDO QUELLI EVENTUALMENTE IN DIFFICOLTÀ
- INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE DELLE APPARECCHI ATURE ELETTRICHE IN USO
- NON PORTARE A SEGUITO OGGETTI INGOMBRANTI
- CHIUDERE PORTE E FINESTRE DELL'AULA PRIMA DI ABBANDONARLA
- IN PRESENZA DI FUMO COPRIRE BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO, SE POSSIBILE, BAGNATO
- IN PRESENZA DI FIAMME PROTEGGERE I CAPELLI, SE POS SIBILE, CON INDUMENTI DI LANA
- PERCORRERE LE VIE DI ESODO SEGNALATE DALL'APPOSITA CARTELLONISTICA
- SEGUIRE LE INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE
- EVITARE DI CORRERE E DI URLARE CREANDO PANICO
- NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO
- NON USARE GLI ASCENSORI (se esistenti)
- CONFLUIRE NEL LUOGO DI RACCOLTA, SEGUENDO I PERCORSI INDICATI NELLE PLANIMETRIE DEL PIANO DI EMERGENZA ESPOSTE NELL'ISTITUTO

☞ LUOGO DI RACCOLTA			
SEDE LICEO	☐ **AREA N° 1**	☐ **AREA N° 2**	☐ **AREA N° 3**
(IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA)	*(PIAZZALE INGRESSO)*	*(TERRAZZO ESTERNO)*	*(PIAZZALE INGRESSO) DA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA*

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

☞ LUOGO DI RACCOLTA			
SEDE TECNICO	☐ **AREA N° 1**	☐ **AREA N° 2**	☐ **AREA N° 3**
(IN PRESENZA DI UN'EMERGENZA)	*(CAMPETTO ESTERNO)*	*(CAMPETTO ESTERNO)*	*(CAMPETTO ESTERNO DA SCALA ESTERNA DI EMERGENZA)*

- **IN PRESENZA DI UN PRINCIPIO DI INCENDIO:**

- TENTARE LO SPEGNIMENTO CON L'AUSILIO DEGLI APPOSITI ESTINTORI
- AVVERTIRE IL PERSONALE ADDETTO ALLA SICUREZZA OPPURE L'UFFICIO DI PRESIDENZA
- INTERROMPERE SUBITO L'EROGAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
- INTERROMPERE L'EROGAZIONE DEI GAS
- ALLONTANARSI SEGUENDO LE NORME COMPORTAMENTALI DI CUI AL "PIANO DI EMERGENZA "

- **NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI NECESSITÀ:**

EMERGENZA SANITARIA	118	VIGILI DEL FUOCO	115
OSPEDALE DI CURTERI PRONTO SOCCORSO	089 82 33 29	SOCCORSO PUBBLICO	113
OSPEDALE SALERNO PRONTO SOCCORSO	089 67 30 85	SOCCORSO IL PUNTO	089 95 14 76
POLIZIA MUNICIPALE	800 82 82 43	CARABINIERI	112
PRONTO INTERVENTO ENEL	800 900 118	SOCCORSO STRADALE	803 116
PRONTO INTERVENTO SOCIETÀ IDRICA	089 303 165	RSPP	337 21 53 56
PRONTO INTERVENTO SOCIETÀ DEL GAS	800 012 551		

- Divieto di fumare

VIETATO FUMARE

Legge 11 novembre 1975, n. 584 (in Gazz. Uff., 5 dicembre, n. 322).

Legge 16 Gennaio 2003, n. 3 art. 51 e successive modifiche ed integrazioni.

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico.

I trasgressori alle disposizioni saranno soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25 a euro 250; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

- Norme di esercizio per l' uso dei laboratori ;

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESECUZIONE DELLE ESERCITAZIONI NEI LABORATORI DI ELETTROTECNICA E DI FISICA.

Le esercitazioni di laboratorio di elettrotecnica e di elettrologia richiedono l'utilizzo di apparecchiature e collegamenti con cavi volanti a tensione di rete di 220 - 380V, possono, pertanto, presentare rischi di elettrocuzione in caso di errato uso delle attrezz ature o dei collegamenti.
I docenti e gli assistenti di laboratorio dovranno, per questo, prendere le più ampie precauzioni nell'affidare agli allievi l'articolazione dell'esercitazione da svolgere.
In particolare dovranno:

1. consentire l'uso delle sole appa recchiature in perfetta efficienza, che non presentino alcuna difformità costruttiva rispetto alle norme tecniche vigente (marchio CE), verificando che siano integre e non presentino cause di possibili contatti accidentali (morsettiere difettose o scoperte , rotture dell'involucro protettivo, conduttori lacerati, ecc.)
2. assicurarsi che i circuiti siano stati regolarmente eseguiti e non si possano verificare corti circuiti al momento dell'erogazione della corrente elettrica
3. non consentire agli allievi di esegu ire le esercitazioni o qualsivoglia intervento tecnico su apparecchiature sotto tensione
4. solo il personale docente potrà, in caso di assoluta necessità, operare sotto tensione, adottando sempre tutti i mezzi di prevenzione individuali (scarpe isolanti, gua nti isolanti, ecc.)
5. assicurarsi che tutte le apparecchiature utilizzate in fase di esercitazione siano regolarmente collegate a terra;
6. controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di messa a terra del locale laboratorio annotandone la data in appo sito registro
7. collegare i circuiti, eseguiti dagli allievi, alla fonte di energia solo al termine dell'esercitazione, e dopo un'attenta verifica della corretta esecuzione dei circuiti, anche dal lato della sicurezza, mediante collegamento con l'interruttor e a chiave disposto sul tavolo di lavoro, con avvisatore sonoro, al quale potranno accedere solo i docenti
8. ogni esercitazione dovrà essere preceduta da un'attenta informativa agli allievi, ove siano chiaramente indicate tutte le norme di sicurezza che dovr anno essere soddisfatte.

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESECUZIONE DELLE ESERCITAZIONI NEI LABORATORI DI ELETTRONICA

Le esercitazioni nei laboratori di elettronica richiedono normalmente l'utilizzo di apparecchiature e collegamenti in bassa tensione.
I docenti e gli assistenti di laboratorio dovranno, in ogni modo, prendere le più ampie precauzioni nell'affidare agli allievi il compito di procedere alle esperienze.
In particolare dovranno:

1. consentire l’uso delle sole apparecchiature in perfetta efficien za, che non presentino alcuna difformità costruttiva rispetto alle norme tecniche vigente (marchio CE), verificando che siano integre e non presentino cause di possibili contatti accidentali (morsettiere difettose o scoperte, rotture dell'involucro protettivo, conduttori lacerati, ecc.)
2. assicurarsi che i circuiti siano stati regolarmente eseguiti e non si possano verificare corti circuiti al momento dell'erogazione della corrente elettrica
3. non consentire agli allievi di eseguire le esercitazioni o qualsivog lia intervento tecnico su tratti di circuito che non siano in bassa tensione.
4. assicurarsi che tutte le apparecchiature utilizzate in fase di esercitazione siano regolarmente collegate a terra;
5. controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di messa a terra del locale laboratorio annotandone la data in apposito registro
6. collegare i circuiti, eseguiti dagli allievi, alla fonte di energia solo al termine dell'esercitazione, e dopo un’attenta verifica della corretta esecuzione circuitale, anche dal lato della sicurezza.
7. ogni esercitazione dovrà essere preceduta da un’attenta informativa agli allievi, ove siano chiaramente indicate tutte le norme di sicurezza che dovranno essere soddisfatte.

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESECUZIONE DELLE ESERCITAZIONI NEI LABORATORIO DI INFORMATICA

I docenti e gli assistenti di laboratorio dovranno, in ogni modo, prendere le più ampie precauzioni nell' affidare agli allievi le esercitazione, e in particolare, saranno tenuti:

1. a consentire che siano usate le sole apparecchiature che siano in perfetta efficienza, che non presentino alcuna difformità costruttiva rispetto alle norme tecniche vigente (marchio CE), verificando che siano integre e non presentino cause di possibili contatti elettrici accidentali (morsettiere difettose o scoperte, rotture dell'involucro protettivo, conduttori lacerati, ecc.)
2. ad assicurarsi che tutte le attrezzature siano regolarmente collegate e non vi siano situazioni di pericolo (cavi logorati, prese difettose, ecc.)
3. alla sorveglianza attenta degli allievi onde impedire che siano rimosse le protezioni agli apparecchi o siano effettuati collegamenti elettrici con apparecchiature sotto tensione.
4. ad assicurarsi che tutte le apparecchiature utilizzate in fase di esercitazione siano regolarmente collegate a terra;
5. al controllo periodico dell'efficienza dell'impianto di messa a terra del locale laboratorio annotandone la data in apposito registro
6. alla sorveglianza degli allievi onde prevenire che questi possano manomettere il software di sistema o che senza autorizzazione installino software non autorizzato.
7. a sorvegliare che gli allievi non compiano operazioni illecite nei collegamenti alla rete.
8. a correggere la postura degli allievi di fronte al video, badando che questi abbiano i piedi ben poggiati al pavimento e la schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando, a tal fine, l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
9. a pretende che lo schermo del video sia sempre posto di fronte all’allievo in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.;
10. a sorvegliare che la tastiera sia sempre disposta davanti allo schermo e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente si trovino sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
11. ad aver cura che gli allievi eseguano la digitazione e utilizzino il mouse in modo da evitare irrigidimenti delle dita e del polso, badando che gli avambracci siano ben appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
12. a verificare che la postura sia corretta di fronte al video, in modo tale che la distanza occhi - schermo sia pari a circa 50-70 cm

NORME COMPORTAMENTALI PER L'ESECUZIONE DELLE ESERCITAZIONI NEI LABORATORI DI SCIENZE E CHIMICA

1. IL LABORATORIO È UN LUOGO DOVE DOBBIAMO TROVARCI A NOSTRO AGI O: DOBBIAMO ALLORA INNANZITUTTO ORIENTARCI SULLA DISLOCAZIONE DEI VARI MATERIALI E REATTIVI, DEDICANDO PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI DI ANTI INFORTUNISTICA E PRONTO SOCCORSO.

2. È SEMPRE NECESSARIO AVERE PRESENTE ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI. OCCORE SEMPRE AVERE PRESENTE CHE SI LAVORA CON SOSTANZE CHIMICHE CHE POSSONO ESSERE DANNOSE PER LA SALUTE UMANA E PROVOCARE DANNI AGLI ABITI E ALLE COSE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATE IN MODO APPROPRIATO.

3. STUDIARE TUTTI I SIMBOLI CHE CONTRADDISTINGUONO LE SOSTANZE NON È UNA "PERDITA DI TEMPO": È UN BUON INVESTIMENTO PER LA PROPRIA CULTURA E LA PROPRIA SALUTE.

4. OGNI STUDENTE DEVE ESSERE RESPONSABILE DEL PROPRIO POSTO E DI TUTTO IL MATERIALE CHE GLI È AFFIDATO.

5. I BANCHI DI LAVORO DEVONO ESSERE LASCIATI SEMPRE ORDINATI E P ULITI SOPRATTUTTO DOPO LE ESERCITAZIONI. STRACCI, SPUGNE E ALTRI SUPPELLETTILI NON DEVONO MAI RESTARE INZUPPATI DI SOSTANZE NOCIVE.

6. IL LABORATORIO È UN POSTO DI LAVORO A TUTTI GLI EFFETTI. SONO PERTANTO DA EVITARE COMPORTAMENTI FRIVOLI E DISPETTOSI, E COM UNQUE SCONVENIENTI.

7. NON SI DEVE MAI MANGIARE IN LABORATORIO PER EVITARE CONTAMINAZIONI, INTOSSICAZIONI E ALTRI INFORTUNI. SONO ANCHE DA ESCLUDERE APPARECCHI DI LABORATORIO IN FUNZIONI DI RECIPIENTI PER ALIMENTI E BEVANDE.

8. IN LABORATORIO ED IN TUTTI I LUO GHI DELLA SCUOLA È VIETATO FUMARE

9. OCCORRE SEMPRE LEGGERE E CONTROLLARE LE ETICHETTE DEI REAGENTI (SE USATI) PRIMA DI UTILIZZARLI, QUINDI PRELEVARE SOLO LA QUANTITA' NECESSARIA: IN CASO DI PRELIEVO ECCESSIVO LA QUANTITA'NON UTILIZZATA NON DEVE ESS ERE RIPOSTA NEL CONTENITORE ORIGINARIO. I RECIPIENTI DEI REAGENTI CHIMICI DEVONO ESSERE CHIUSI SUBITO DOPO IL PRELIEVO.

10. I REAGENTI NON DEVONO ESSERE TOCCATI CON LE MANI.

11. NON ASSAGGIARE MAI I PRODOTTI CHIMICI; VOLENDONE PERCEPIRE L'ODORE NON ANNUSARE DIRETTAMENTE MA CONVOGLIARE I VAPORI LEGGERMENTE VERSO IL NASO.

12. NON SI DEVE MAI AGGIUNGERE ACQUA AGLI ACIDO PERCHE' SI AVREBBE UNA REAZIONE VIOLENTA CON SCHIZZI PERICOLOSISSIMI. QUINDI E' L'ACIDO SE USATO VIENE VERSATO LENTAMENTE NELL'ACQUA.

13. IN CASO DI VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACIDI, SI DEVE NEUTRALIZZARE IL LIQUIDO SPARSO CON IL BICARBONATO DI SODIO. PER ALCALI, IL REAGENTE NEUTRALIZZANTE È ACIDO CLORIDICO AL 5%. SE VENGONO INVECE VERSATI SOSTANZE INFIAMMABILI OCCORRE SPEGNERE TUTTE LE FIAMME E STACCARE LA CORRENTE. È QUINDI OVVIO CHE NON SI POSSONO MAI BUTTARE COSE INFIAMMABILI NEI SACCHI DELLA SPAZZATURA.

14. NON ASPIRARE MAI CON LA BOCCA I PRODOTTI CHIMICI PRELEVANDOLI CON PIPETTE,ED UTILIZZARE GLI L'APPOSITI CONTENITORI.

15. PRIMA DI ACCENDERE FIAMME OCCOR RE ACCERTARSI CHE NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEL FUOCO DA INNESCARE NON CI SIANO RECIPIENTI CHE CONTENGANO LIQUIDI INFIAMMABILI.

16. FARE ATTENZIONE NELL'USO DEI GAS TENENDO PRESENTE CHE A VOLTE LA FIAMMA E QUASI INCOLORE. NON TENERE LA FIAMMA ACCESA AL DI LA ' DELLO STRETTO NECESSARIO.

17. QUANDO SI LAVORA CON FIAMME LIBERE BISOGNA BADARE A NON LASCIARE SPARSI I CAPELLI, MA TENERLI BENE ADERENTI ALLA TESTA.

18. TENERE IL PIU' POSSISILE LONTANO DALLA PROPRIA E DALL'ALTRUI PERSONA IL MATERIALE IN FASE DI RISCALDAMENTO: A MAGGIOR RAGIONE SI RACCOMANDA DI NON AVVICINARSI CON GLI OCCHI PER OSSERVARE DENTRO IL RECIPIENTE CHE VIENE SCALDATO. IN OGNI CASO NON VOLGERE L' APERTURA DI UN RECIPIENTE VERSO IL VISO PROPRIO O ALTRUI.

19. NON ABBANDONARE IL POSTO DI LAVORO PER GIROVAGARE NEL LABORATORIO NE' TANTO MENO DURANTE LE FASI DI RISCALDAMENTO O QUANDO LA FIAMMA È ACCESA.

20. NEL CASO SI DOVESSE LAVORARE CON SOSTANZE CHE LIBERA NO GAS, LAVORARE SOTTO CAPPA CIOÈ SOTTO APPARECCHIO CHE ASPIRI E COMUNQUE STARNE LONTANI IL PIU' POSSIBILE.

21. NON EFFETTUARE ESPERIMENTI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELL'INSEGNANTE, E SENZA LA PRESENZA DI UN TECNICO DI LABORATORIO (OVE PREVISTO).

22. NON BISOGNA GETTARE NEI LAVANDINI NULLA CHE NON SIA STATO AUTORIZZATO DAGLI INSEGNANTI E COMUNQUE DEVONO SEMMAI ESSERVI VERSATI SOLO LIQUIDI (CHE NON CONTENGONO SOLUTI TOSSICI), FACENDO SCORRERE SEMPRE ABBONDANTE ACQUA. I RESIDUI SOLIDI (FILTRI, PRECIPITATI,CARTE ECC.) V ANNO GETTATI NEGLI APPOSITI CONTENITORI; NON SCARICARE NEL LAVANDINO MATERIALE INFIAMMABILE O TOSSICO, MA PROVVEDERE AL SUO STOCCAGGIO E ALLO SMALTIMENTO DIFFERENZIATO.

23. IN CASO D'INCIDENTE IN GENERALE OCCORRE DARNE SUBITO NOTIZIA AGLI ADDETTI PRIMO SOCCORS O.

24. RENDERSI RESPONSABILI PER SE' SIGNIFICA ANCHE ASSUMERE RESPONSABILITA' PER TUTTI.

- Segnaletica di procedura di emergenza sanitaria ;

PROCEDURA DI EMERGENZA SANITARIA

In caso di malore o incidente:

SEGNALARE L'ACCADUTO AL COLLABORATORE DEL PIANO CHE SOLLECITERÀ L'INTERVENTO DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO.

La squadra di primo soccorso è formata da:

BUONOCORE FRANCESCO (SEDE LICEO)

APICELLA ADRIANA (SEDE LICEO)

IZZO RAFFAELA (SEDE TECNICO)

FERRARA MESCHINO (SEDE TECNICO)

che dovrà:

- **Dare la prima assistenza all'infortunato;**
- **Segnalare l'accaduto alla Presidenza o agli incaricati di presidenza;**
- **Per i minori, tramite la segreteria, ottenere il numero di telefono per informare la famiglia;**
- **Chiamare il 118 qualora sia necessario un intervento qualificato**
- **Nel caso di lievi infortuni, ed in assenza della famiglia provvedere al trasporto dell'infortunato al vicino ospedale tramite un' ambulanza.**

o Segnaletica di procedura di emergenza sblocco ascensori;

PROCEDURA SBLOCCO ASCENSORI

In caso di blocco ascensore con utenti in cabina:

SEGNALARE L'ACCADUTO AL COLLABORATORE DEL PIANO CHE SOLLECITERÀ L'INTERVENTO DEGLI ADDETTI ASCENSORI.

Gli addetti ascensori sono:

NOCERA BIAGIO (SEDE LICEO)

DI FILIPPO ATTILIO (SEDE LICEO)

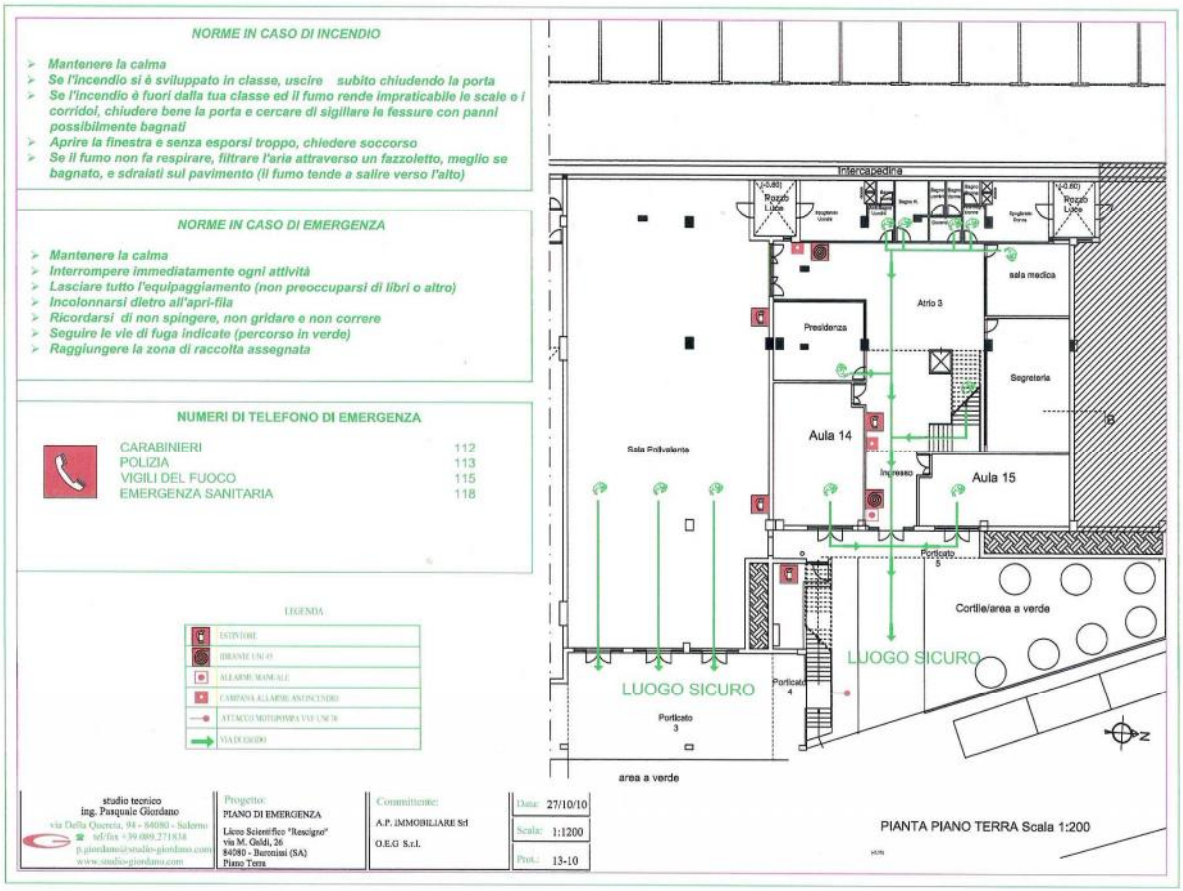
PAGANO GIUSEPPE (SEDE TECNICO)

CICALESE GIUSEPPE (SEDE TECNICO)

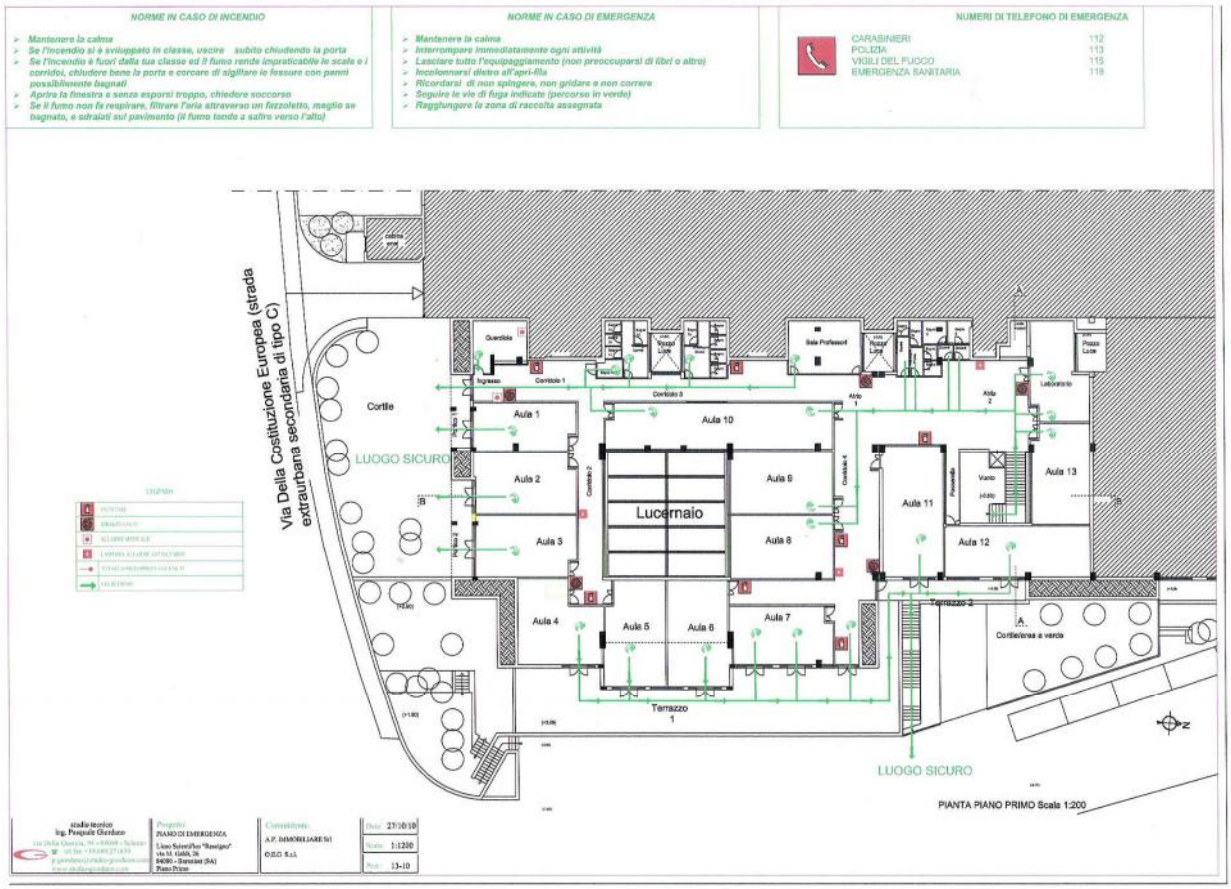
che dovranno:

- **Dare la prima assistenza tranquillizzando il malcapitato;**
- **Segnalare l'accaduto alla Presidenza o agli incaricati di presidenza;**

Planimetrie LICEO (vie di esodo):

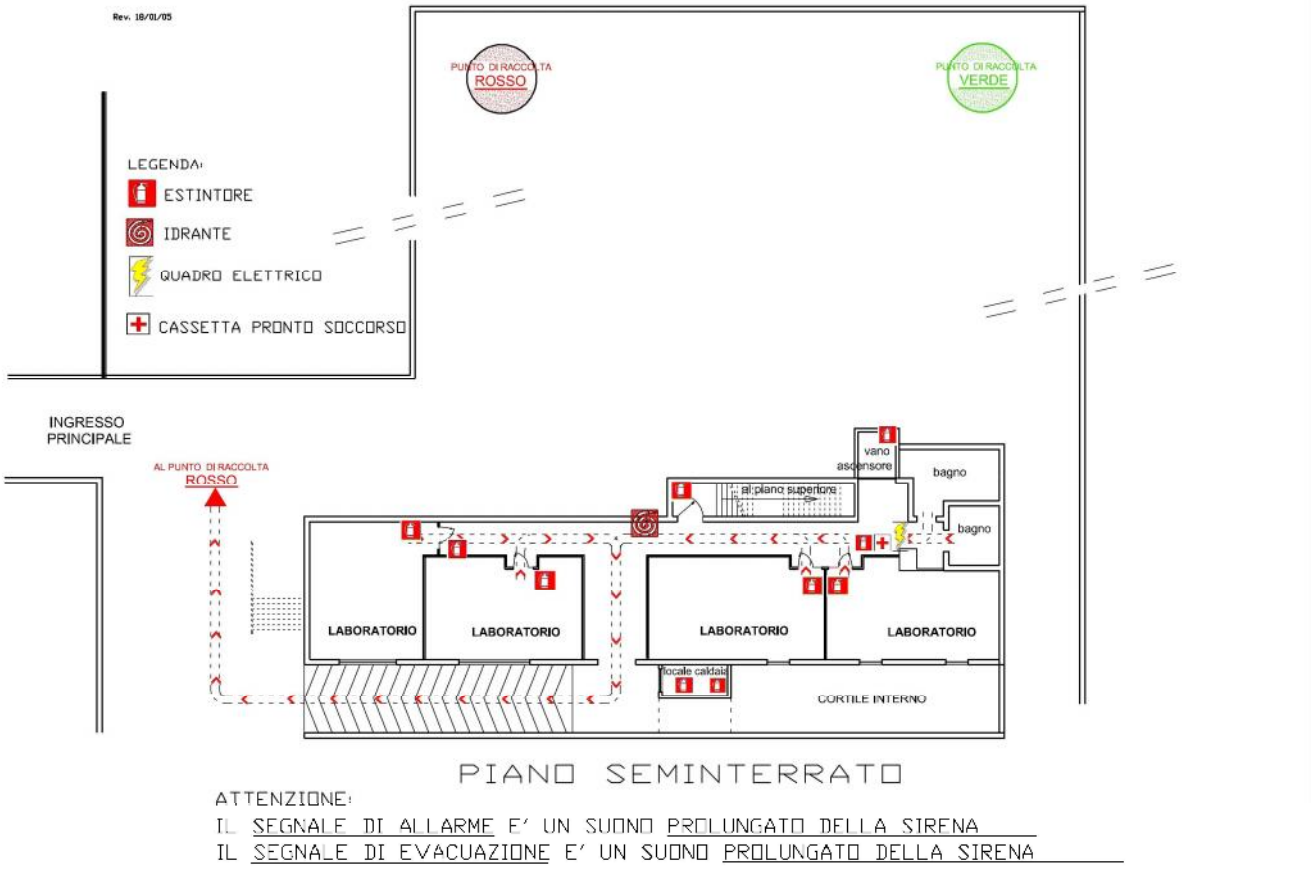

NORME IN CASO DI INCENDIO
Mantenere la calma
Se l'incendio si è sviluppato in classe, uscire subito chiudendo la porta
Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabile le scale o i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
Aprire la finestra e senza esporsi troppo, chiedere soccorso
Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
NORME IN CASO DI EMERGENZA
Mantenere la calma
Interrompere immediatamente ogni attività
Lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di libri o altro)
Incolonnarsi dietro all'apri-fila
Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
Seguire le vie di fuga indicate (percorso in verde)
Raggiungere la zona di raccolta assegnata
NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA
CARABINIERI 112
POLIZIA 113
VIGILI DEL FUOCO 115
EMERGENZA SANITARIA 118
LEGENDA
Intercapedine
Atrio 3
sala medica
Presidenza
Segreteria
Aula 14
Aula 15
Sala Polivalente
Ingresso
Portico 5
Cortile/area a verde
LUOGO SICURO
LUOGO SICURO
Portico 4
Portico 3
area a verde
studio tecnico
ing. Pasquale Giordano
Progetto:
PIANO DI EMERGENZA
Liceo Scientifico "Rescigno"
via M. Galdi, 26
84080 - Baronissi (SA)
Piano Terra
Committente:
A.P. IMMOBILIARE Srl
O.E.G. S.r.l.
Data: 27/10/10
Scala: 1:1200
Prot.: 13-10
PIANTA PIANO TERRA Scala 1:200

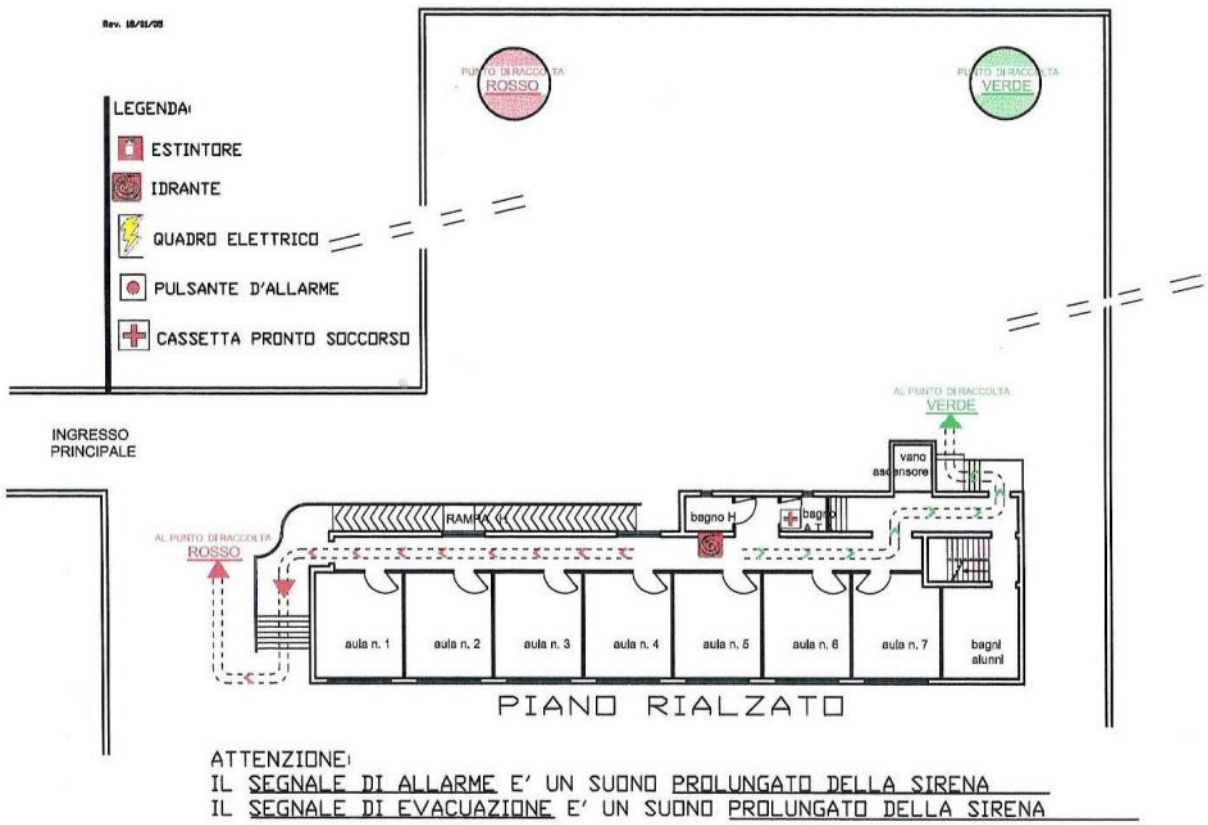
IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA


NORME IN CASO DI INCENDIO
Mantenere la calma
Se l'incendio si è sviluppato in classe, uscire subito chiudendo la porta
Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
Aprire la finestra e senza esporsi troppo, chiedere soccorso
Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, maglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
NORME IN CASO DI EMERGENZA
Mantenere la calma
Interrompere immediatamente ogni attività
Lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di libri o altro)
Incolonnarsi dietro all'apri-fila
Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
Seguire le vie di fuga indicate (percorso in verde)
Raggiungere la zona di raccolta assegnata
NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA
CARABINIERI 112
POLIZIA 113
VIGILI DEL FUOCO 115
EMERGENZA SANITARIA 118
Via Della Costituzione Europea (strada extraurbana secondaria di tipo C)
Cortile
LUOGO SICURO
Aula 1
Aula 2
Aula 3
Aula 4
Aula 5
Aula 6
Aula 7
Aula 8
Aula 9
Aula 10
Aula 11
Aula 12
Aula 13
Lucernaio
Terrazzo 1
Terrazzo 2
Cortile/erba e verde
LUOGO SICURO
PIANTA PIANO PRIMO Scala 1:200

IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA

Planimetrie TECNICO (vie di esodo):





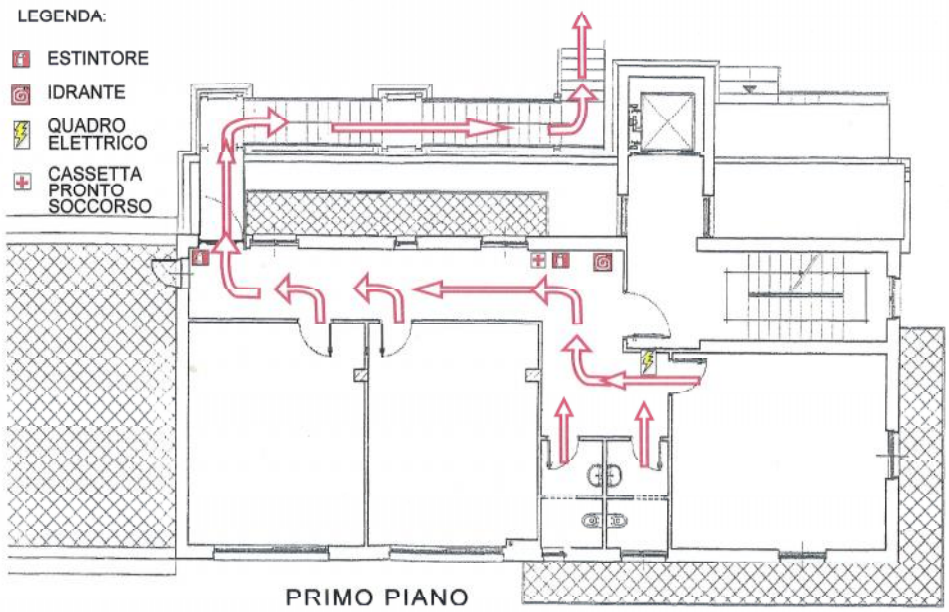
ATTENZIONE:
IL SEGNALE DI ALLARME E' UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA
IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA

Punto di Raccolta
ROSSO

Punto di Raccolta
VERDE

PIAZZALE

AL PUNTO DI RACCOLTA ROSSO



ATTENZIONE:
IL SEGNALE DI ALLARME ED EVACUAZIONE E' UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA

Punto di Raccolta
ROSSO

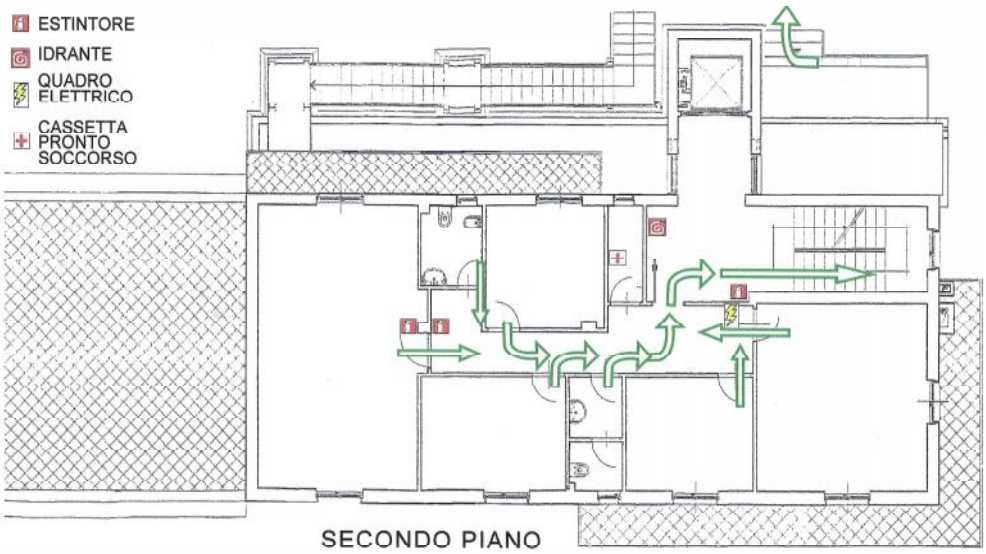
Punto di Raccolta
VERDE

PIAZZALE

LEGENDA:

- ESTINTORE
- IDRANTE
- QUADRO ELETTRICO
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO

AL PUNTO DI RACCOLTA VERDE



SECONDO PIANO

ATTENZIONE:
IL SEGNALE DI ALLARME ED EVACUAZIONE E' UN SUONO PROLUNGATO DELLA SIRENA

NOTA : Interventi urgenti da effettuarsi

SEDE LICEO

Approvvigionamento materiale di primo soccorso:
Guanti sterili - Flacone acqua ossigenata
Flacone alcool - Flacone di soluzione di iodopovidone
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro)
Garze miste - Pinzette sterili
Cotone idrofilo - Cerotti assortiti
Cerotto tela - Bende varie di garza idrofila
Forbici taglia bendaggi - Laccio emostatico
Ghiaccio istantaneo a bombolette ed a sacchetti
Sacchetti per rifiuti sanitari - Teli sterili
Salviette assortite - Termometro
Apparecchio per la misura della pressione arteriosa.

Posa in opera di materiale antiscivolo sulle pedate della scala interna.
Installazione di serratura elettronica per apertura cancello uscita
di emergenza al primo piano, anche in assenza di rete elettrica 220 volt.
(Segnalato problemi alla Provincia di Salerno)
Inoltrare richiesta di installazione griglie di protezione luci ed installazione
di paraspigoli nell' ambiente palestra.

SEDE TECNICO

Posa in opera di materiale antiscivolo sulle pedate della scala interna.
Sostituire la porta antipanico al piano terra – uscita secondaria
Eliminare infiltrazione acqua piovana dal muro di cinta piano sotterraneo
Eliminare umidità dal laboratorio corso E
(Segnalato problemi alla Provincia di Salerno)

Interventi comuni alle due scuole

Attivare i corsi e/o gli aggiornamenti per la sicurezza a tutto il personale ATA.
Attivare l' assicurazione infortuni alunni.
Richiedere all' Ente Provincia le certificazioni mancanti e/o gli aggiornamenti dei certificati scaduti (CPI, ASL, ISPSEL, Agibilità...) :
CPI sede ITI in via Trinità 27 – Baronissi (SA).

Baronissi 15.12.2014 RSPP